



# Rassegna Stampa

di Lunedì 16 gennaio 2023

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
	Ohga.it	16/01/2023	<i>La siccita' non e' finita, ANBI: Sono a rischio anche le falde. Quali soluzioni esistono? La siccita</i>	3
3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	16/01/2023	<i>L'anno comincia gia' senza acqua e temperature alte</i>	5
16	La Nuova Ferrara	16/01/2023	<i>Cento, in commissione ambiente il progetto Diversivo Canalazzo</i>	6
20	La Provincia Pavese	16/01/2023	<i>Invasi per l'irrigazione esperienze a confronto per garantire le colture</i>	7
7	La Regione Ticino	16/01/2023	<i>L'allarme: Verbanò al minimo, peggio del 2022</i>	8
13	La Voce di Rovigo	16/01/2023	<i>Un dono... "Rinascimentale"</i>	9
16	Primo Piano Molise	16/01/2023	<i>Piano di Bonifica, diversi gli interventi sul territorio</i>	11
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	16/01/2023	<i>Anbi Lombardia: Inaugurazione bacino idrico di Castrezzato (BS), 19 gen 2023</i>	12
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	16/01/2023	<i>La siccita' non molla ancora la presa sul Paese</i>	13
	Rainews.it	16/01/2023	<i>Poca pioggia e poca neve, bacini idrici sotto i livelli medi</i>	17
	055firenze.it	16/01/2023	<i>Sicurezza idraulica, via ai lavori nella zona industriale di Palazzuolo sul Senio</i>	18
	Arezzonotizie.it	16/01/2023	<i>Rischio idraulico: ripulito il torrente Capraia</i>	20
	Cittametropolitana.fi.it	16/01/2023	<i>Regione. Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: Valorizzare Toscana</i>	21
	Corrierealpi.gelocal.it	16/01/2023	<i>Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno</i>	23
	Dire.it	16/01/2023	<i>Anbi: "Pioggia e neve non saranno piu' deficit per l'approvvigionamento idrico italiano"</i>	25
	Expartibus.it	16/01/2023	<i>Lavori sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio (FI)</i>	29
	Greenandblue.it	16/01/2023	<i>Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno</i>	31
	Huffingtonpost.it	16/01/2023	<i>Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno</i>	34
	Ilfilo.net	16/01/2023	<i>Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: Valorizzare Toscana diffusa</i>	35
	IlFriuli.it	16/01/2023	<i>Parte la stagione irrigua del Cellina Meduna, tra timori e speranze</i>	39
	Ilpopolopordenone.it	16/01/2023	<i>Consorzio di bonifica: 2023 prospettive di siccita'</i>	41
	IlsecoloXIX.it	16/01/2023	<i>Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno</i>	43
	Lasentinella.gelocal.it	16/01/2023	<i>Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno</i>	45
	Lastampa.it	16/01/2023	<i>Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno</i>	47
	Lirityv.it	16/01/2023	<i>ANBI LAZIO: Il Consorzio di Bonifica in Svezia, ad Helsinborg, grazie alla fiaba Fata Bonifica</i>	50
	Novaradio.info	16/01/2023	<i>Siccita', anche la Toscana soffre. Anbi: "Nuovi invasivi pronti non prima del 2024" - ASCOLTA</i>	53
	Radiomugello.it	16/01/2023	<i>Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: Valorizzare Toscana diffusa</i>	54

## La siccità non è finita, ANBI: Sono a rischio anche le falde. Quali soluzioni esistono? La siccità

La neve caduta a dicembre si è già sciolta, a causa delle temperature troppo elevate per i mesi invernali, e i bacini idrici registrano quasi tutti una portata inferiore alla media. I grandi laghi del Nord sono addirittura più in deficit rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma non è del tutto corretto dire che non piove più: il problema è la modalità con cui oggi si verificano le precipitazioni. Intervista a Massimo Gargano Direttore generale di ANBI (Associazione nazionale dei consorzi di bonifica) La siccità non è finita e la prossima estate rischia di essere peggiore di quella che ci siamo lasciati alle spalle. I segnali che preannunciano i mesi a venire si ritrovano soprattutto nei grandi laghi del Nord Italia e nella portata eccezionale della Dora Baltea, in Val d'Aosta. Proprio così, non sempre un fiume con 5 metri cubi al secondo in più di acqua rispetto alla media è una buona notizia. " Significa che la neve caduta a dicembre si sta già sciogliendo e la causa sono le temperature troppo elevate di gennaio spiega a Ohga Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica. Il manto nevoso in Lombardia è inferiore del 43% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno". E nell'inverno 2021-2022, i fiocchi di neve si contavano sulle dita di una mano. Si chiama deficit idrico e il cambiamento climatico lo sta rendendo insanabile. "C'è un ulteriore aggravamento: sono a rischio le falde sotterranee, da dove si preleva l'acqua potabile e quella destinata ad attività produttive o per il tempo libero. Per riempire le piscine, ad esempio. Un sistema che è già problematico di per sé, ma che potrebbe essere sostenibile se avessimo un bilancio in pareggio. Invece il livello dei bacini e delle falde si abbassa sempre di più". I grandi laghi del Nord, dicevamo, riportano tutti una percentuale di riempimento al di sotto della media: lago Maggiore : 18% lago d'Iseo : 20,7% lago di Como : 23,5% lago di Garda : 36,4% Il Po nel suo tratto piemontese ha una portata pari a un terzo di quella del 2021, mentre a Pontelagoscuro, poco prima del Delta, è del 30% inferiore alla media. L'Adda ha raggiunto il minimo degli ultimi 6 anni, tanto che alle sue riserve idriche manca il 45,2% del totale. In generale, buona parte dell'alta pianura vive una situazione di grave difficoltà e in alcuni bacini sono stati registrati livelli inferiori persino ai minimi assoluti rilevati negli ultimi 20 anni. Lo scorso anno il campanello d'allarme era scattato in seguito alle temperature. Quest'anno sono ancora più elevate e in tutto questo, non piove e non nevicata. In autunno, le Dolomiti hanno ricevuto il 20% in meno di precipitazioni, le Alpi il 10%. A dicembre, poi, le temperature sono state di ben 4 gradi al di sopra della media stagionale e gennaio 2023 è il più caldo mai registrato. Sul Gran Sasso sembra primavera, sul massiccio del Pollino sono spuntate le viole e sull'Etna si vedono le prime margherite. " Lo scorso anno il campanello d'allarme era scattato proprio a causa delle temperature, ma quest'anno sono ancora più elevate prosegue Gargano. Il governo deve alzare la soglia di attenzione. Le risposte necessarie non possono tardare di un solo istante". Lo scorso anno il campanello d'allarme era scattato in seguito alle temperature. Quest'anno sono ancora più elevate e il cambiamento climatico c'è ed è un dato di fatto. Lo si vede nella colonnina di mercurio del termometro che non riesce a scendere quanto dovrebbe, ma anche nell'aumento degli eventi estremi come precipitazioni violente e tempeste di neve o nei ghiacciai che si sciolgono e non si riformano. "I dati scientifici, ma anche l'esperienza, ci hanno dimostrato che le nevicate davvero utili sono quelle che si verificano tra novembre e dicembre e che poi ghiacciano. Ogni strato che si deposita protegge quello sottostante. Se fa troppo caldo, invece, la neve si scioglie rapidamente". Oggi la mappa dell'Italia mostra regioni come la Liguria o la Toscana alle prese con alluvioni e aree come Cerveteri, a due passi da Roma, dove i livelli di pioggia sono inferiori a quelli del Nord Africa. " A fine anno gli apporti delle precipitazioni rimangono gli stessi, attorno ai 300/320 miliardi di metri cubi di acqua, ma il problema è la modalità in cui queste si verificano. Dobbiamo essere in grado di raccogliere l'acqua lì dove cade e accumularla. Un segnale che trasmetterebbe anche una maggiore sicurezza ai cittadini". La soluzione che ANBI, assieme a Coldiretti, prongono da anni è la costruzione di una rete di invasi. Bacini che non impattino sugli ecosistemi dei fiumi e sulla biodiversità, ma che siano finalizzati a ottimizzare la raccolta dell'acqua piovana. " Un sistema di piccoli laghi, in armonia con l'ambiente e il paesaggio circostante, realizzati ad esempio nei letti di torrenti che rimangono asciutti per la maggior parte dell'anno e poi si riempiono a dismisura per brevi periodi. L'acqua intercettata può poi essere destinata ai diversi usi, anche per produrre energia pulita attraverso l'idroelettrico o con pannelli fotovoltaici galleggianti. Inoltre, può essere ripompata verso l'alto e fatta scendere di nuovo per continuare a utilizzarla nelle centrali", spiega Gargano. Un sistema che ha l'obiettivo di rispondere a tre problemi: la carenza d'acqua, la crisi energetica e il contrasto al cuneo salino, dal momento che si andrebbe a rabboccare anche la falda. Ci sono già 245 progetti pronti a partire. C'è un altro problema di cui tenere conto: lo sfruttamento del territorio e l'urbanizzazione. Ma c'è anche un altro punto da affrontare: lo sfruttamento del territorio e l'urbanizzazione. "

Continuiamo a costruire come se fosse l'unico modello di sviluppo possibile fa notare Gargano. Quando poi arrivano le precipitazioni, già violente, l'acqua trova solo asfalto e non ha uno sfogo. Occorre fornirlo, anche per prevenire le tragedie che abbiamo visto, ad esempio, nelle Marche". Non siamo di fronte a un problema passeggero, questa situazione è destinata a diventare sempre più intensa e radicata. "Dobbiamo uscire dalla logica dell'emergenza, che non fa onore né al Paese né a chi la usa, e iniziare a ragionare sul lungo periodo. Inoltre, è un discorso che riguarda tutta l'Europa, sebbene l'Europa non abbia ancora adottato una visione lungimirante, forse perché il Paesi del Nord non toccano con mano tutta la gravità della carenza d'acqua. Ma devono essere consapevoli del fatto che subito dopo di noi, che per primi riceviamo le correnti africane, toccherà a loro", conclude Gargano. Mitigare le conseguenze del cambiamento climatico significa adottare una cultura della prevenzione, che per ora è ancora oscurata da quella dell'emergenza.

# L'anno comincia già senza acqua e temperature alte

## CLIMA

**ROVIGO** Questa settimana, secondo le previsioni, una perturbazione in arrivo dall'Europa settentrionale dovrebbe far scendere le temperature minime e dovrebbero portare un po' di pioggia anche in Polesine. Ma il 2022, rimarca l'Arpav, è stato un anno con temperature molto superiori alla norma e con precipitazioni invece inferiori. Come mai negli ultimi 30 anni. E in questo primo scorcio di 2023 la situazione continua a mantenersi climaticamente complicata, tanto che il centro studi di Abbi Veneta sottolinea come «la mancanza di precipitazioni significative e le alte temperature hanno ostacolato la ricostituzione delle riserve di risorsa idrica costituite da falde e depositi nivali. In mancanza di precipitazioni

significative tra gennaio e febbraio, la stagione irrigua partirà già in grave deficit idrico. I primi tre mesi dell'anno idrologico, da ottobre a dicembre, si sono conclusi con un deficit di precipitazioni di oltre il 28% rispetto alla media del periodo, 236 millimetri contro i 328 della media tra 1994 e 2021. A soffrire soprattutto le falde che in questo periodo dell'anno dovrebbero rimpinguarsi con le piogge autunnali e che invece sono ai minimi rispetto alle medie del periodo».

Nell'analisi Arpav si fa presente come «nel corso del 2022, come sta accadendo sempre più frequentemente in questi ultimi decenni, i valori termici registrati sulla regione si sono quasi sempre mantenuti superiori alle medie di riferimento, superando in diversi periodi anche i valori record dell'ultimo trentennio. Alla forte anomalia termica si è aggiunta quest'anno anche la scarsità di precipitazioni che si è mani-

festata in tutte le stagioni e in quasi tutti i mesi dell'anno, collocando il 2022 in Veneto come l'anno mediamente più caldo e più secco perlomeno dell'ultimo trentennio. Le precipitazioni complessive annue hanno registrato valori molto inferiori alla norma su tutta la regione risultando in media le più basse dell'ultimo trentennio, 771 millimetri contro una media di riferimento di 1.100, con uno scarto di 70 millimetri in meno rispetto al precedente record del 2015».

E anche se in Polesine il calo è stato più contenuto, fra i 240 e gli 80 millimetri, non solo già aveva livelli di piovosità ben più bassi, ma risente maggiormente degli effetti della siccità essendo nel tratto terminale dei bacini di Adige e Po. Per quanto riguarda le temperature, la media in Veneto è stata di 12,7 gradi, 1,2 in più rispetto alla media 1993-2021 e 0,3 in più del precedente record, di 2014 e 2018. La media delle massi-

me è stata 18 gradi, addirittura 3,2 gradi in più della media e 0,7 rispetto al record del 2018. Anche la fine del 2022 e l'inizio del nuovo anno hanno confermato la tendenza. «Tra la fine di dicembre e i primi giorni di gennaio - spiega l'Arpav - sulla regione è prevalsa la presenza di un vasto promontorio anticiclonico. Le temperature, in particolare in quota e nei valori minimi giornalieri anche in pianura, sono risultate davvero elevate sia negli ultimi dieci giorni di dicembre che in questi primi giorni dell'anno: le minime hanno registrato in media scarti di 5-6 gradi oltre la norma, superando nella maggior parte del territorio i precedenti record di caldo dell'ultimo trentennio, registrati nel 2014 per quanto riguarda l'ultima decade di dicembre e nel 2018 o in alcuni casi nel 2014, per quanto riguarda i primi dieci giorni di gennaio».

**F. Cam.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSOCIAZIONE DELLE BONIFICHE EVIDENZIA CHE LE FALDE SONO SCARSE E LA NEVE IN QUOTA È TROPPO Poca**



**MONTAGNA** La neve è poca e si scia su quella artificiale



# Cento, in commissione ambiente il progetto Diversivo Canalazzo

Questa sera incontro aperto al pubblico sui lavori per evitare allagamenti

**Cento** È uno dei progetti più importanti per il futuro di Cento e dovrà risolvere i problemi legati agli allagamenti che dal 2005 ad oggi hanno causato tantissimi danni e innescato polemiche a non finire: stiamo parlando del progetto del Nuovo Diversivo Canalazzo che questa sera (alle 18.30) sarà al centro, dopo il rinvio di dicembre, dell'incontro in Commissione II: a confermare l'appuntamento che si terrà nella sala dell'Identità civica "Albano Tamburini" al Palazzo Governatore, è la presidente della Commissione consiliare "Ambiente ed assetto del territorio, sicurezza" Elisabetta Giberti: «Sarà un momento prezioso di confronto tra cittadini, amministrazione e tecnici del Consorzio di Bonifica che hanno progettato l'intervento come ulteriore step del progetto di messa in sicurezza idraulica, contro gli allagamenti nel Centese».

«Dietro alla decisione di organizzare e convocare la commissione - spiega la presidente - c'è proprio la volon-



**Elisabetta Giberti**  
 Presidente Commissione ambiente e territorio di Cento

tà di creare un dialogo costruttivo per avere risposte tecniche ma chiare, ai dubbi dei cittadini e rendere chiari i diversi aspetti che hanno prodotto tante osservazioni». L'incontro sarà infatti aperto alla cittadinanza.

E oltre ai componenti della Commissione II, saranno presenti i tecnici del Consorzio di Bonifica e per l'amministrazione, l'assessore ai Lavori pubblici, Rossano Bozzoli. L'incontro, come tiene a

sottolineare la presidente Giberti, è stato realizzato per «dare risposte ad un gruppo di cittadini che, coinvolti nella possibile realizzazione dell'opera, hanno chiesto di essere ascoltati e di poter avere un confronto per chiarire dubbi e ulteriori approfondimenti svolti in merito al progetto». Un modo questo, dunque, per decidere con l'approvazione di tutti i cittadini.

Si parla di un progetto, hanno spiegato più volte, che per

**L'incontro**  
 Oggi dalle 18.30 la Commissione discute del progetto del Diversivo: riunione aperta al pubblico

Cento sarà di fondamentale importanza di rafforzamento della rete idraulica centese. Come del resto, illustrava nei mesi scorsi il sindaco Edoardo Accorsi, alla presentazione del progetto: «Si tratta di un investimento sul territorio di Cento che garantisce una maggiore sicurezza in caso di eventi critici, come quelli accaduti negli anni passati

**Il sindaco**  
**«Siamo fiduciosi che questo intervento garantirà maggiore sicurezza»**

e siamo fiduciosi che l'intervento garantirà maggior sicurezza». Contro gli eventi-allagamenti che si sono ripetuti dal 2005, 2007 e 2008 (fino ai più recenti nel 2019). L'intervento da 4 milioni e 800mila euro permetterà di realizzare un canale diversivo, che alleggerirà i livelli di acqua nel Canalazzo inferiore.

DI FEDERICA BERTINELLA



IL CLIMA CHE CAMBIA

## Invasi per l'irrigazione esperienze a confronto per garantire le colture

GARLASCO

italiana

Confederazione agricoltori (Cia) di Pavia a convegno con un tema di stretta attualità: "La gestione sostenibile delle acque: sfida e opportunità". Lunedì 23 gennaio, alle 9.45, il presidente provinciale Carlo Emilio Zucchella aprirà i lavori al teatro Martinetti di via Santissima Trinità dando la paro-



Un canale a Bereguardo

la alle autorità: Gian Marco Centinaio, vice presidente del Senato ed ex ministro dell'Agricoltura, Giovanni Palli, presidente della Provincia di Pavia, Simone Molinari, sindaco di Garlasco, Ruggero Invernizzi, presidente della commissione regionale Agricoltura, Simone Verni, segretario della commissione regionale Agricoltura, e il consigliere regionale Roberto Mura. A seguire, la mattina prevede gli interventi di Luigi Mariani, professore di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee all'Università degli studi di Brescia ("Il 2022, diario agrometeorologico di un'annata eccezionale"), Gabriele Cola, ricercatore al dipartimento di Scienze agrarie e ambien-

tali all'Università degli studi di Milano ("Quali strategie e tecniche agronomiche per rispondere alla scarsità d'acqua?"), Pierluigi Claps, professore ordinario di Costruzioni idrauliche al Politecnico di Torino in collegamento da remoto ("Pianificazione delle risorse idriche e invasi a supporto dell'irrigazione"), Domenico Castelli, direttore tecnico della società d'ingegneria Steci, che fa capo al consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ("L'invaso di Pianfei: un esempio di intervento per il contrasto della siccità nel contesto agronomico monregalese"). Conclusioni affidate a Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia. —

U.D.A.



**CONFINE**

**L'allarme: Verbano al minimo, peggio del 2022**

Il Verbano è un lago sempre più vuoto. Questo perché acqua e neve non riescono più a compensare il deficit idrico. E già si parla di emergenza ancor più acuta rispetto a quella dello scorso anno, caratterizzato da una siccità senza precedenti. A lanciare l'allarme è l'ente italiano Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe), il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche ha certificato "l'impossibilità di recupero con gli attuali afflussi".

Per supportare questa considerazione Anbi propone alcuni esempi. Il più evidente e allarmante è quello relativo ai grandi laghi del Nord Italia (la più importante riserva idrica della vicina Penisola), "tutti sotto la media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore rispetto a quella del gennaio 2022, che fu preludio a una straordinaria stagione siccitosa". Nell'ultimo rilevamento negli scorsi giorni, la percentuale di riempimento del lago Maggiore era al 18% (24% lo scorso anno), del lago d'Iseo al 20,7% (46%), del lago di Como al 23,5% (35%) e del lago di Garda al 36,4% (38%).

Quello del Verbano rappresenta il minimo storico dal 1946, anno in cui sono iniziati i rilevamenti. L'Osservatorio segnala, fra le criticità regionali, che in Lombardia, "dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media e il fiume Adda permane al minimo degli ultimi 6 anni, un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del 45,2% rispetto alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022 (meno 2,84%). Attualmente si stima in mezzo miliardo di metri cubi d'acqua il deficit idrico dei quattro grandi laghi lombardi".

M.M.



## CA' EMO Il bel gesto di Gildo Benetti per la biblioteca frazionale

# Un dono... "rinascimentale"

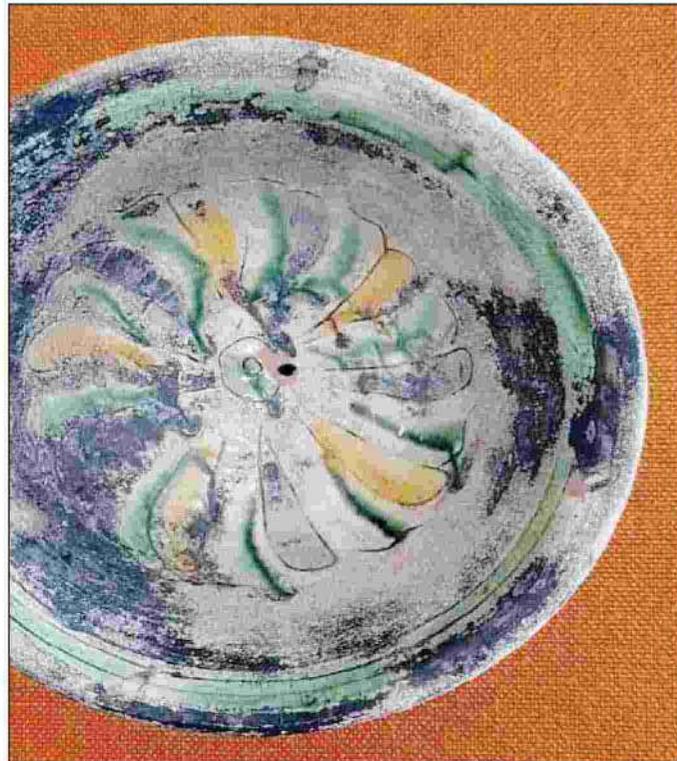
CA' EMO – Si arricchisce il patrimonio storico, artistico e archeologico della biblioteca frazionale che, grazie alla guida instancabile e qualificata di Giosuè Paggioro, sta diventando sempre più un importante punto di riferimento non solo per la comunità di Ca' Emo, ma per tutto il comune e sempre più in un contesto polesano.

Ed ecco che recentemente Gildo Benetti, persona molto nota in paese, ha

pensato di donare alla biblioteca una ciotola in ceramica graffita del periodo rinascimentale, diametro superiore di 15 centimetri, trovata ben 40 anni fa tra la melma dopo lo scavo dell'Adigetto eseguito dal Consorzio di bonifica. "Trovare intero un oggetto così fragile dopo diversi secoli – sottolinea Giosuè Paggioro – è un evento piuttosto raro in quanto, solitamente, questi oggetti riemergono in molteplici frantumi. Questa di Gildo è una ciotola modesta, non particolarmente lavorata e colorata solo internamente con i principali colori che caratterizzano le ceramiche graffite:

il giallo prodotto con l'ossido di ferro e il verde prodotto con l'ossido di rame. Ringraziamo l'amico Gildo per questa importante donazione, che diventa testimonianza della vita quotidiana dei nostri predecessori e che va ad incrementare il nostro Memoriale".

Parole di apprezzamento per il generoso gesto di Benetti arrivano anche da Sara Mazzucato, consigliera comunale e provin-

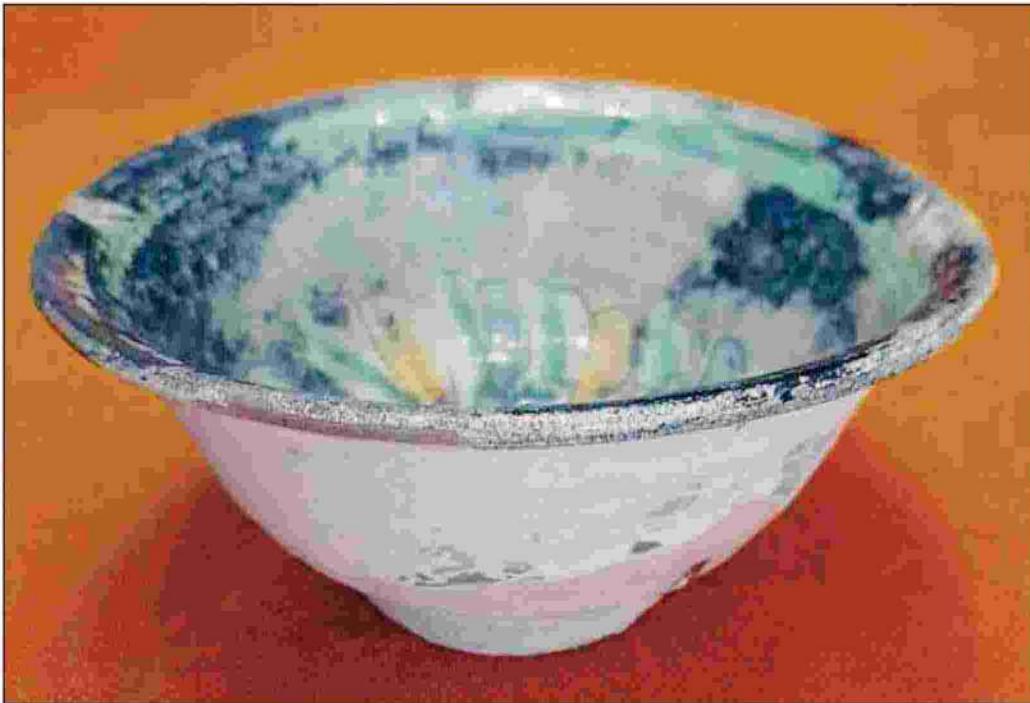
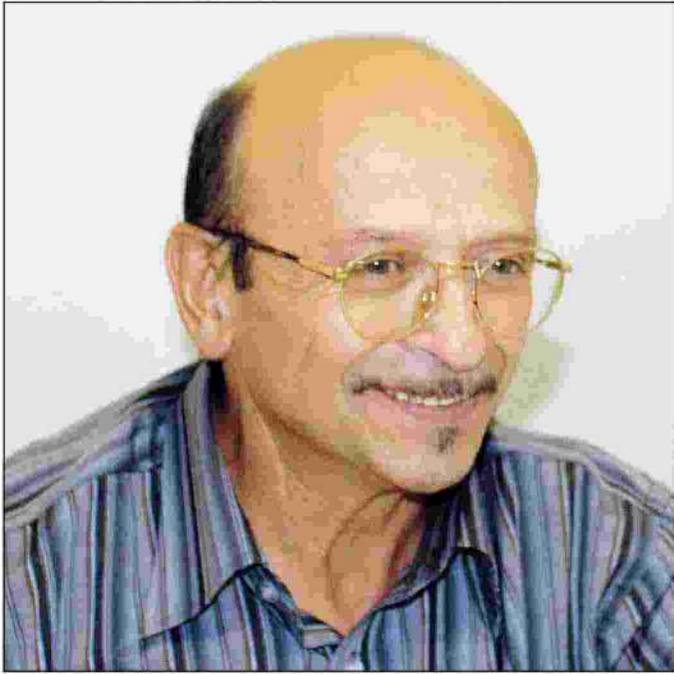


ciale. "Non so dire del valore artistico culturale di questo oggetto, ma credo che sia particolarmente importante il gesto di Gildo, una vera e propria lezione civica per i giovani. Questo gesto – sottolinea Sara Mazzucato – dimostra quanto una persona come Gildo sia legata alla propria comunità e con la comunità condivide questo bene. Senza diment-

care il suo impegno prima di tutto nella Coldiretti di cui è presidente di sezione, ma in tutte le altre attività socio ricreative che si svolgono in paese promosse dalla parrocchia e dalle associazioni del volontariato. E' sicuramente un esempio per tutti, soprattutto per i giovani".

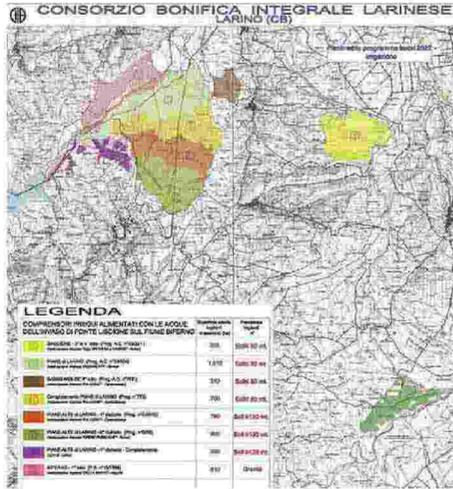
L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il documento mette a fuoco le esigenze rappresentate dai Comuni nel confronto col Consorzio



# Piano di Bonifica, diversi gli interventi sul territorio

**LARINO.** Dopo aver passato in rassegna il Piano di Bonifica della zona di Termoli, oggi analizziamo quello presentato dalla componente frentana, che riguarda i comprensori dell'area di pertinenza del Consorzio di bonifica larinese, che confluirà nel Consorzio unico del basso Molise. L'elenco delle attività è coordinato con i sindaci del Comprensorio e con i soggetti pubblici cui i Consorzi per le proprie attività hanno relazione, identificando le risorse per affrontare nei tempi gli interventi che, di anno in anno, si aggiornano e pianificano, per il nuovo triennio, seguendo uno schema "rolling", ovvero a scorrimento. Nello specifico il programma degli interventi delle opere di bonifica ha recepito le indicazioni di cui alle note, pervenute dai sindaci del comprensorio consortile in esito a specifica riunione

tenutasi il 3 novembre scorso e riguardano San Martino in Pensilis, Rotello, San Giuliano di Puglia e Ururi. Il PdB è articolato in due sezioni ben distinte, la bonifica, nella quale sono comprese le attività relative alla difesa del suolo ed alla sicurezza idraulica, alla manutenzione e all'esercizio delle opere (vedi la pulizia dei canali di regimazione delle acque, il periodico riescavo del fondo dei canali, il monitoraggio della rete scolari, ecc.), alla tutela degli assetti ambientali ed essi connessi, alle strade di bonifica, private ad uso pubblico, e dalle strade ad esclusivo utilizzo consortile e la gestione degli impianti irrigui, nel quale sono comprese le manutenzioni della rete di distribuzione e l'utilizzo razionale dell'acqua ad uso irriguo. La disponibilità di acqua, l'impiego

razionale e l'utilizzo parsimonioso della risorsa idrica sono tra gli obiettivi che i Consorzi devono perseguire ed assicurare in risposta ad una serie di mutazioni meteorologiche. Si rende, pertanto, necessario come in essere un piano di manutenzione della rete idrica che tenga conto non solamente della obsolescenza raggiunta ma anche della probabilità di rotture ed interruzioni basata sulle serie storiche degli interventi eseguiti, mettendo in relazione la intensità degli utenti, espressa sia dalla numerosità assoluta del consorzio che dalla entità delle superfici irrigate, con le esigenze idriche collegate alle annuali scelte colturali. Per il settore irriguo, gli indicatori vengono utilizzati per la quantificazione e programmazione degli interventi che di volta in volta si articoleranno parte in sostituzione di elementi di misura e controllo e parte in riparazioni della rete. Anche in questo caso, le sostituzioni ed i ripristini delle reti fanno parte del programma di attività, inerente alla parte patrimoniale, di cui nel PdB viene indicata la entità degli interventi che in un ragionevole programma porterebbe a rinnovare/ri-funionalizzare l'intera rete del comprensorio. Allo stesso modo, nel PdB sono riportate le informazioni relative ai programmi pubblici speciali e straordinari per le stesse finalità: PNRR, CFS, Leggi obiettivo, etc. etc. Nel Piano, in ogni caso, è indicato anche quanto necessario alle restanti strade di bonifiche, a partire dalla S.B. Monte Torretta, auspicabilmente per l'anno 2024, in risposta anche alle numerose richieste pervenute da parte dei residenti in prossimità delle aree servite dalla suddetta strada. Inoltre, di seguito viene riportato un breve

estratto dello studio che auspicabilmente indicherà il programma relativo agli interventi straordinari sulle sedi stradali a cominciare dall'anno 2024 che ha esaminato quattro strade consortili, tra quelle maggiormente necessitanti di interventi nell'ottica innanzi spiegata, e precisamente: 1- "S.B. RIO VIVO" Larino 2- "S.B. CARROZZE" Ururi 3- "S.B. ROTELLO - PIANO PALAZZO" Rotello 4- "S.B. ROTELLO - URURI" Rotello - Ururi Gli interventi per la S.B. Rio Vivo sono previsti per l'anno 2023, in relazione al programma finanziato dal Dipartimento Casa Italia. Tutti i rimedi attuati in passato per far fronte ai ricorrenti dissesti non hanno dato risultati soddisfacenti e duraturi, tanto che era stato preso in considerazione di ricorrere all'estremo rimedio di spostare al-

l'estremo rimedio di spostare alcuni tratti di strada, in permanente dissesto, a monte delle zone in frana. Attualmente, a margine delle suddette aree in frana, si sono ripresentati nuovi smottamenti delle scarpate stradali interessando zone di intervento, molto importanti, per il quale si è pensato di intervenire, con il presente progetto, tramite la realizzazione di opere di sostegno - gabbionate e muri in c.a. - con fondazioni profonde su pali, e la realizzazione di drenaggi e briglie in pietra per regimare le acque superficiali e salvaguardare la sede stradale e la relativa transitabilità in generale per tutte le strade sono previsti i seguenti lavori: 1. Sfalcio di piante arbustive 2. Ripristino delle cunette e dei tombini 3. Lavori di sistemazione strada; inoltre per le suddette strade sono previste anche le opere speciali

guito viene riportato un breve estratto dello studio che auspicabilmente indicherà il programma relativo agli interventi straordinari sulle sedi stradali a cominciare dall'anno 2024 che ha esaminato quattro strade consortili, tra quelle maggiormente necessitanti di interventi nell'ottica innanzi spiegata, e precisamente: 1- "S.B. RIO VIVO" Larino 2- "S.B. CARROZZE" Ururi 3- "S.B. ROTELLO - PIANO PALAZZO" Rotello 4- "S.B. ROTELLO - URURI" Rotello - Ururi Gli interventi per la S.B. Rio Vivo sono previsti per l'anno 2023, in relazione al programma finanziato dal Dipartimento Casa Italia. Tutti i rimedi attuati in passato per far fronte ai ricorrenti dissesti non hanno dato risultati soddisfacenti e duraturi, tanto che era stato preso in considerazione di ricorrere all'estremo rimedio di spostare al-



## Anbi Lombardia: Inaugurazione bacino idrico di Castrezzato (BS), 19 gen 2023

Il Consorzio di bonifica Oglio Mella ha terminato i lavori per la realizzazione del bacino di laminazione delle piene e di accumulo a uso irriguo, con il recupero di una cava dismessa in località Barghana di Castrezzato (BS) lungo il canale consortile Roggia Trenzana-Travagliata. L'opera verrà inaugurata giovedì prossimo 19 gennaio, alle ore 11, con la partecipazione dei vertici nazionali e regionali dell'Anbi saranno presenti i presidenti Francesco Vincenzi e Alessandro Folli e degli assessori regionali Fabio Rolfi (Agricoltura) e Davide Caparini (Bilancio). È la prima concreta attuazione della legge regionale 34/2017 che favorisce il recupero ambientale delle aree estrattive cessate, permettendo interventi dedicati alla mitigazione del cambiamento climatico sulle risorse idriche, grazie alla duplice funzione di questi invasi per la difesa idrogeologica del territorio e come riserve d'acqua per l'irrigazione.

## Novità nel diserbo dei cereali



Attualità Normativa Approfondimenti Editoriali Archivio Ricerca Forum

Ricerca...



# AgroNotizie®

le novità per l'agricoltura

AGRONOMIA AGRICOLTURA DIGITALE SOLDI ECONOMIA e POLITICA METEO AGRIMECCANICA FERTILIZZAZIONE DIFESA e DISERBO ZOOTECNIA BIOENERGIE

Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Progetti Speciali Rubriche Eventi Newsletter [Pubblicità](#)

11°  
Roma  
[Accedi e cambia](#)

Precipitometro  
11,7 mm

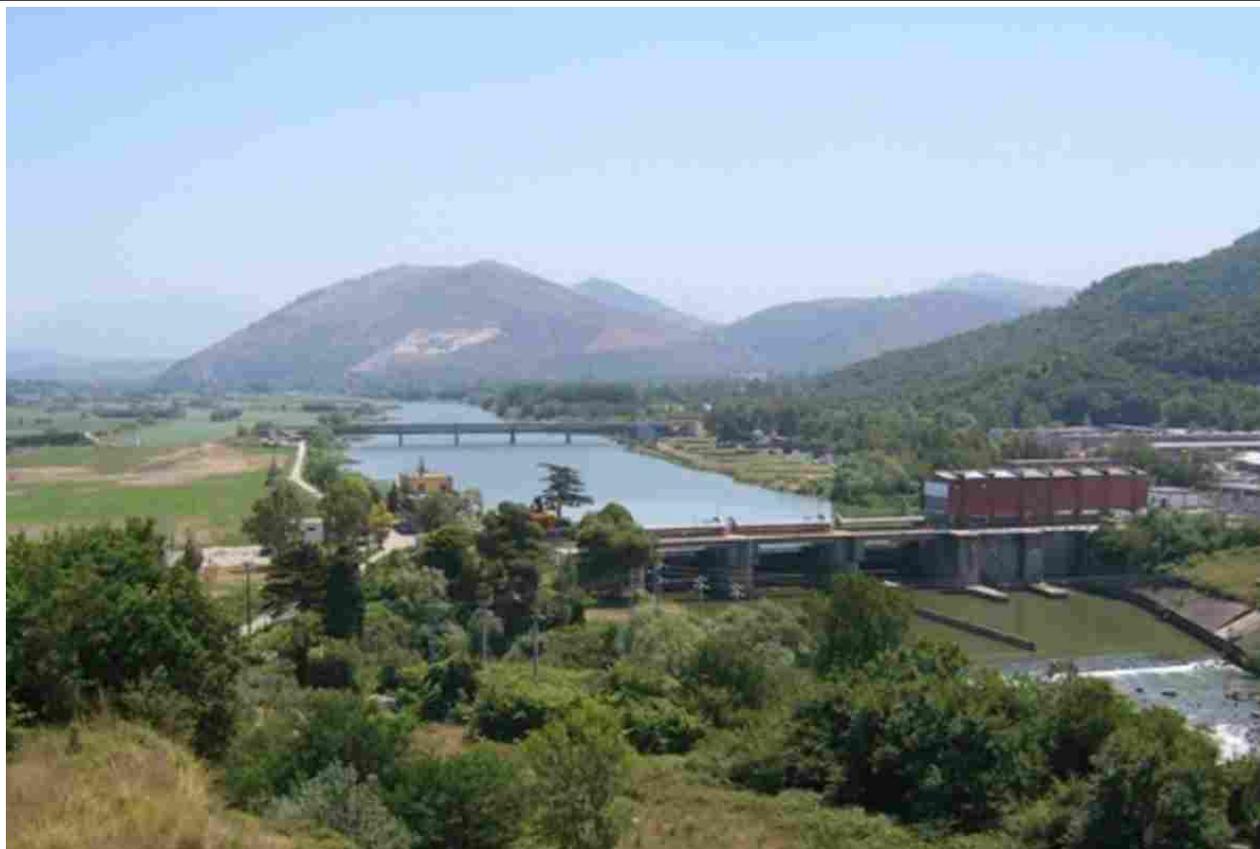
16 GENNAIO 2023 [Economia e politica](#)

### La siccità non molla ancora la presa sul Paese



Mimmo Pelagalli

L'Anbi, Associazione tra i consorzi di bonifica, sottolinea l'urgenza di procedere alla costruzione di nuove infrastrutture. Il Consorzio Generale del Volturno lancia investimenti per 24,7 milioni di euro per migliorare il servizio irriguo



*La traversa di Capua sul Volturno (foto), dove sono in corso lavori di adeguamento antisismico. Il Consorzio della Sardegna Centrale rilancia il progetto di una nuova diga sul fiume Posada - Fonte foto: Consorzio Generale per la Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno*

Le **precipitazioni** degli ultimi tempi non riescono a riempire **laghi e bacini idrici** e lo spettro della **siccità** continua ad aleggiare sinistro sul Paese, proprio mentre si avvicina una nuova perturbazione, che pure dovrebbe portare pioggia e neve in quota. *"Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni"*: a fare il paragone è **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Anbi**, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali.

L'esempio più evidente sono i **grandi laghi del Nord** (la più grande riserva idrica del Paese), **tutti sotto media** e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022: **lago Maggiore 18%**; **lago d'Iseo 20,7%**; lago di **Como 23,5%**; lago di **Garda 36,4%**. Ma anche al **Centro Sud** si soffre. Per esempio in **Campania** - dove pure oggi i **fiumi** sono su **livelli idrometrici in linea** con le medie stagionali - eccetto il **Garigliano** - la **siccità 2022** ha duramente colpito le province di **Avellino, Benevento e Napoli**, con **danni a colture superiori al 30%** rispetto alla produzione lorda vendibile media dei tre anni precedenti, tanto che il Masaf ha decretato lo **stato di calamità**. In **Sardegna** nei bacini la **risorsa accumulata** si attesta oggi su circa **1.098 milioni di metri cubi**, pari al **60,21%** della **capacità d'invaso**; 12 mesi fa era all'**83,12%**.

*"È ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenerle le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate* - aggiunge **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi -. *Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue"*.

Intanto i consorzi di bonifica e irrigazione - dove e quando possono - lanciano proposte o mettono finalmente in cantiere progetti fermi nel cassetto da tempo, anche grazie ai fondi del **Pnrr**, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

#### Leggi anche

[Pnrr, ecco tutti i fondi stanziati per gli agricoltori →](#)

#### Campania, 24,7 milioni per il comparto irriguo sul Volturno

È il caso del **Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno** che da **Caserta** avvia un importante **programma di investimenti** a valere sui fondi del **Ministero dell'Agricoltura** e su risorse del **Ministero delle Infrastrutture** per complessivi **24,7 milioni di euro**. Si tratta di interventi tutti tesi al risparmio della **risorsa idrica** e al miglioramento delle **infrastrutture irrigue**.

È stato **già appaltato** il primo intervento alla **Diga Traversa di Ponte Annibale** sul fiume **Volturno** - posta tra **Capua** e **Bellona** -, finanziato per **1,5 milioni di euro**, a valere sui fondi del Ministero delle Infrastrutture. Il progetto è scaturito dopo un accurato studio sulla **sicurezza idraulica e sismica** della infrastruttura irrigua, importante anche per la produzione di energia idroelettrica.

Il Consorzio ha avviato la pubblicazione del **bando** per i lavori di ristrutturazione dei nodi idraulici e dei sistemi di consegna all'utenza a servizio dell'area irrigua dell'**agro aversano**: altri **8,2 milioni di euro** a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza amministrati dal Ministero dell'Agricoltura.

Partiranno a ruota ulteriori interventi di ristrutturazione del **sistema di adduzione** delle aree irrigue a **Nord** del fiume **Volturno** per altri **7,4 milioni di euro**, sempre a valere sui fondi Pnrr a regia Masaf. E per la **ristrutturazione** delle opere a servizio delle aree irrigue della **Valle del fiume Peccia**, affluente di sinistra del fiume **Garigliano**, il Consorzio ha ottenuto un ulteriore finanziamento per **7,6 milioni** di euro a valere sui fondi ministeriali. Andrà così a soluzione il problema della Valle del Peccia che abbiamo sollevato qualche anno fa.

*"Beneficeranno degli interventi le aziende agricole in un'area di oltre **9mila ettari** - afferma il commissario dell'Ente, **Francesco Todisco**, che sottolinea: "Con i cambiamenti climatici in atto è necessario rafforzare e potenziare il servizio irriguo, investendo in quelle opere che consentano ad un tempo di ampliare il servizio attingendo alla risorsa idrica disponibile con sempre maggiore parsimonia, evitando sprechi".*

#### Sardegna, serve un'altra diga sul Posada

E c'è chi ha un progetto e vorrebbe finanziarlo, proprio perché il clima sta cambiando. Ad esempio l'**Alta Baronia** potrebbe disporre di un **altro bacino di accumulo idrico**, attraverso la costruzione di un **nuovo sbarramento**. Lo sostiene a **Nuoro** il **Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale**, attraverso il suo presidente **Ambrogio Guiso**, che sottolinea l'assoluta necessità per il territorio di ulteriori accumuli idrici.

*"Per la valle del fiume **Posada** è necessario un **secondo invaso** oltre a quello già esistente del **Maccheronis**. Una necessità che emerge ora drammaticamente - spiega Ambrogio Guiso - ma che in realtà è stata evidenziata da oltre cinquant'anni, da quando si iniziarono le progettazioni degli invasi esistenti e si calcolò il fabbisogno idrico del territorio. Ad affiancare il bacino del Maccheronis, con i suoi attuali **22 milioni di metri cubi** di volume invasabile, nei cassetti della Regione e del nostro Consorzio di Bonifica Centrale, c'è un altro progetto, con tanto di **studi di fattibilità geologica e progettazioni tecniche**: si tratta dell'invaso di **Abba Luchente**, un bacino che nascerebbe nella omonima valle, dove si incontrano il fiume Posada con il **Rio Mannu** che scorre da **Bitti**, a monte dell'invaso di Maccheronis".*

*"Vogliamo riprendere quel discorso - prosegue Guiso - e rimettere mano a quel progetto per il quale la Regione finanziò studi di fattibilità e progettazioni. Non è una semplice proposta la nostra, ma la necessità di riprendere un discorso con gli altri enti preposti, che ci porti in tempi brevi a dei risultati, anche alla luce delle risorse messe a disposizione del Governo con il Pnrr".*

Il bacino che nascerebbe in località Punta Abba Luchente potrebbe avere una **capacità di 60 milioni di metri cubi d'acqua**, di molto superiore quindi al bacino di Maccheronis che dispone

di una capacità di 22 milioni. Nel **1991** furono eseguite **indagini** geognostiche, geofisiche, rilievi aerofotogrammetrici, consulenze ingegneristiche e geologiche che permisero di evidenziare che da un punto di vista quantitativo e qualitativo le risorse del Rio Posada potevano essere meritevoli di utilizzazione. Nel **1998** venne elaborato un **progetto preliminare** che nel **2002** fu utilizzato per procedere alla **progettazione definitiva** su incarico sempre del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

Si progettò quindi uno **sbarramento a gravità** con un'altezza di **64 metri** nella **stretta** di Abba Luchente che avrebbe potuto servire un territorio di 550 chilometri quadri tra i territori di **Galtelli, Irgoli, Loculi, Onani, Onifai, Orosei, Posada, Siniscola, Torpè, Lodè**. Ed ora è il momento di realizzare l'opera.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

### Argomenti trattati in questo articolo:

[acqua](#) [consorzi di bonifica](#) [politica agricola](#) [siccità](#)



Altri articoli relativi a...

#### Aziende, enti e associazioni

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#)

[Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno](#)

[M.A.S.A.F. - Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste](#)

[Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti](#)



Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





# Poca pioggia e poca neve, bacini idrici sotto i livelli medi

## *La situazione al Consorzio Cellina Meduna: si approfitta per fare le manutenzioni necessarie, ma ci sono tutti i presupposti per un'altra estate di siccità*

16/01/2023 Natascia Gargano

**F**alde ancora troppo basse e portate sotto la media. Il consorzio di bonifica **Cellina Meduna** si prepara alla cosiddetta "asciutta" di febbraio, funzionale alle manutenzioni ordinarie, guardando non senza preoccupazione alla prossima stagione irrigua.

Il presidente del Consorzio **Valter Colussi** spiega: "Attualmente abbiamo portate di 8 metri cubi al secondo, mediamente basse per la stagione. Adesso hanno ripreso pioggia e neve ma speriamo perdurino nel tempo, soprattutto la neve e il freddo, per mantenerli nel periodo primaverile, perché affrontare una stagione irrigua come il 2022 è veramente preoccupante".

Le poche piogge e alte temperature registrate sinora non hanno risolto il grave deficit idrico.

Ancora Colussi: "Mi auguro di non arrivare al razionamento dell'acqua come l'anno scorso, non vogliamo allarmare nessuno ma potrebbero esserci i presupposti. Per affrontare stagioni irrigue sempre più lunghe e siccitose, che vanno da marzo fino a ottobre, servono interventi strutturali: stiamo pensando a immagazzinare l'acqua con piccoli bacini e invasi per trattenere la pioggia e utilizzarla al momento del bisogno".

*Le immagini del servizio sono di Marco Lo Faro.*

Clima

Consorzio di bonifica Cellina Meduna

Siccità

Pordenone

Valter Colussi Consorzio Cellina Meduna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie per migliorare l'esperienza utente e motivi statistici. Utilizzando il sito, l'utente accetta l'uso dei cookie in conformità con le nostre linee guida. Per saperne di più [clicca qui](#).

[Accetta cookie](#)

[Rifiuta i cookie di terze parti](#)

16/01/2023 19:48:39

Cerca

CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY  
TAN 8,99% TAEG 10,45%  
47 rate con anticipo € 6.820,  
rata finale € 15.957.  
OLTRE ONERI FINANZIARI.  
Qualunque sia il tuo usato.

**BiAUTO**  
FIRENZE



**aprilia**  
**SX125**  
Vieni a vederla  
dal vivo  
[www.ccbmotor.it](http://www.ccbmotor.it)

**ccb**  
VIALE A. GUIDONI, 22 - FIRENZE - TEL. 0554379141  
VIA DEL CAMPOFIORE, 8 - FIRENZE - TEL. 055660321  
VIA GALLIANESE 68/B1 - PRATO - TEL. 057421943

[Home](#) [Cronaca](#) [Comuni](#) [Lavoro](#) [Curiosità](#) [Fiere](#) [Spettacoli](#) [Arte](#) [Salute](#) [Gusto](#) [Sport](#) [Eccellenze](#)

# Sicurezza idraulica, via ai lavori nella zona industriale di Palazzuolo sul Senio

Giani: 'È un'area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone'

NE CERCHI UNA CON ESPERIENZA?  
AUTO USATE IN PRONTA CONSEGNA  
SCOPRI IL NOSTRO PARCO AUTO

NUOVA 4M NUOVA 4M



Potrebbe interessarti anche



16/01/2023

Neve sull'Appennino toscano, Giani: 'Bella notizia per gli operatori del settore'



16/01/2023

Firenze, da via Volterrana a via Reginaldo Giuliani: i lavori della settimana



SIAMO SICURI DI SAPERE COSA SIA LA SCLEROSI MULTIPLA?

adv



15/01/2023

Lavori sulla rete idrica a Firenze, mancanze d'acqua in via Livorno



14/01/2023

Tramvia, nuovi lavori per il completamento delle aiuole in viale Milton

lunedì 16 gennaio 2023 19:27

Via lavori di messa in sicurezza idraulica della zona industriale di Palazzuolo sul Senio, in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

provincia di Firenze. Gli interventi finanziati dalla Regione Toscana per un importo di **quasi 600mila euro** sono cominciati questa mattina, lunedì 16 gennaio, con la ripulitura delle rive e andranno avanti per 180 giorni per concludersi entro la fine del 2023.

**“La valorizzazione della Toscana diffusa e il contrasto allo spopolamento è uno dei punti centrali della nostra politica.** La posa della prima pietra che segna l’inizio dei lavori di messa in sicurezza della zona industriale di Palazzuolo sul Senio rientra in questa visione – ha detto il presidente della Regione Eugenio Giani che stamani era a Palazzuolo - La difesa idraulica della zona industriale di Palazzuolo è cruciale. **È un’area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone**, un centro da valorizzare e che beneficerà di questi interventi finalizzati a rendere più capiente la portata del fiume Senio garantendo così tutela del lavoro, sicurezza e miglioramento qualitativo dell’intera area”.

Dunque non solo impegno nella politica di prevenzione delle problematiche idrauliche, ma anche tutela e valorizzazione di quelle zone della Toscana meno popolate, più difficili da raggiungere, ma come Palazzuolo sul Senio, molto produttive e utili all’economia dell’intera regione.

Il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è suddiviso in due lotti, per un quadro economico complessivo di spesa di circa 900mila euro, fa sapere la Regione Toscana: il primo lotto è quello partito oggi e comprende i lavori di messa in sicurezza idraulica dei luoghi per una spesa complessiva di quasi 600mila euro; il secondo lotto comprende invece i lavori di completamento per una spesa complessiva di 260mila euro.

Gli interventi del primo lotto riguardano la messa in sicurezza idraulica dell’area artigianale del capoluogo comunale di Palazzuolo sul Senio dove sono appunto presenti diverse unità produttiva che occupano, ad oggi, circa 220 lavoratori. Verrà realizzata una difesa di sponda mediante la costruzione di un muretto il calcestruzzo rivestito in bozze di arenaria avente una sommità in grado di contenere le piene con tempo di ritorno duecentennale.

“Sono molto contento che a Palazzuolo la Regione operi con l’approccio della prevenzione – ha concluso il sindaco Phil Moschetti – L’opera è essenziale per la nostra comunità in quanto dà sicurezza a chi in questi anni ha investito e continua ad investire”.

*Immagine di repertorio*



## Notizie più lette

- 14/01/2023 10:24 **CRONACA** Firenze, incidente tra autobus e cinque auto

---

- 13/01/2023 18:25 **TRAFFICO** Firenze, un incidente tra due auto in viale Redi manda il traffico in tilt

---

- 10/01/2023 09:49 **CRONACA** Trovato steso per strada, muore in ospedale: ipotesi investimento

---

CASENTINO TALLA

## Rischio idraulico: ripulito il torrente Capraia

Il Consorzio di Bonifica al lavoro per eliminare alcune alberature che interferivano con la corrente e mettere in sicurezza l'abitato di Talla

Redazione

16 gennaio 2023 16:52



**S**ono stati gli operai del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ad intervenire lungo il torrente Capraia per attività di sicurezza idraulica. L'operazione è avvenuta nei pressi dell'abitato di Talla. Qui, a seguito di alcune segnalazioni sono stati eliminati stralci di vegetazione che, stando alle segnalazioni ricevute, avrebbero creato non pochi problemi lungo il corso del torrente nei pressi del paese e di un attraversamento che interessa ben tre strade comunali.

In seguito al sopralluogo effettuato dai tecnici e la verifica della pericolosità idraulica degli ostacoli, sono state rimosse alcune alberature che interferivano con la corrente. Per raggiungere il punto ed eseguire l'operazione si è resa necessaria, prendendo le opportune misure di sicurezza, la parziale immersione del personale impiegato nell'intervento puntuale, uno dei tanti in corso in tutto il comprensorio per eliminare criticità e problematiche circoscritte non programmabili e spesso causate da eventi meteorologici intensi e localizzati.

*"In questo periodo dell'anno - ha specificato **Enrico Righeschi** del settore difesa idrogeologica e referente dell'unità idrografica omogenea UIO Casentino - ci concentriamo su questa tipologia di attività per tenere in piena efficienza il reticolo di gestione e per diminuire il rischio allagamenti soprattutto nei pressi di insediamenti abitativi, commerciali e industriali e, come in questo caso, di infrastrutture".*

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680


 News dalle Pubbliche Amministrazioni  
 della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

 Cerca 
[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) [Chi siamo](#) lun, 16 Gennaio
[\[Difesa del suolo\]](#)
[Regione Toscana](#)

## Regione. Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: "Valorizzare Toscana diffusa"

Il presidente: "Valorizzare la Toscana diffusa"



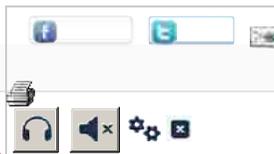
Al via lavori di messa in sicurezza idraulica della zona industriale di Palazzuolo sul Senio. Gli interventi finanziati dalla Regione per un importo complessivo di quasi 600mila euro sono cominciati stamani con la ripulitura delle rive e andranno avanti per 180 giorni per concludersi entro la fine del 2023

[\[+\]ZOOM](#)

"La valorizzazione della Toscana diffusa e il contrasto allo spopolamento è uno dei punti centrali della nostra politica. La posa della prima pietra che segna l'inizio dei lavori di messa in sicurezza della zona industriale di Palazzuolo sul Senio rientra in questa visione". A dirlo il presidente della Regione Eugenio Giani che stamani era a Palazzuolo insieme al sindaco Phil Moschetti per l'inizio dei lavori propedeutici. "La difesa idraulica della zona industriale di Palazzuolo è cruciale - ha aggiunto Giani-. E' un'area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone, un centro da valorizzare e che beneficerà di questi interventi finalizzati a rendere più capiente la portata del fiume Senio garantendo così tutela del lavoro, sicurezza e miglioramento qualitativo dell'intera area". Erano presenti anche i rappresentanti di tutte le aziende della zona industriale e delle categorie produttive locali, il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che esegue i lavori

Dunque non solo impegno nella politica di prevenzione delle problematiche idrauliche, ma anche tutela e valorizzazione di quelle zone della Toscana meno popolate, più difficili da raggiungere, ma come Palazzuolo sul Senio, molto produttive e utili all'economia dell'intera regione.

Il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è suddiviso in


[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)
[Sport](#)
[ANSA.IT](#) [Primo Piano](#)
[News di Topnews - ANSA.it](#)
[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

[VIABIMESPETTACEVENTI](#)

Servizi e strumenti


[Foto](#)

[Gadget](#)

[Mobile](#)

[Rss](#)

[Edicola](#)

[Twitter](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)

[Notizie dai comuni](#)

[Notizie Covid-19](#)

[Met](#)
[Archivio news](#)
[Archivio 2002-05](#)
[Città](#)
[Città Metropolitana](#)
[Comunicati stampa](#)
[U.R.P.](#)
[Ufficio stampa](#)
[Normativa e accesso](#)
[Newsletter](#)
[Met](#)
[Sport](#)
[Non-profit](#)
[Tweets di @metfirenze](#)

due lotti , per un quadro economico complessivo di spesa di circa 900mila euro Il primo lotto è quello partito oggi e comprende i lavori di messa in sicurezza idraulica dei luoghi per una spesa complessiva di quasi 600mila euro; il secondo lotto comprende invece i lavori di completamento per una spesa complessiva di 260mila euro

Gli interventi del primo lotto riguardano la messa in sicurezza idraulica dell'area artigianale del capoluogo comunale di Palazzuolo sul Senio dove sono appunto presenti diverse unità produttiva che occupano, ad oggi, circa 220 lavoratori. Verrà realizzata una difesa di sponda mediante la costruzione di un muretto il calcestruzzo rivestito in bozze di arenaria avente una sommità in grado di contenere le piene con tempo di ritorno duecentennale.

“Sono molto contento che a Palazzuolo la Regione operi con l’ approccio della prevenzione- ha concluso il sindaco Moschetti- . L opera è essenziale per la nostra comunità in quanto dà sicurezza a chi in questi anni ha investito e continua ad investire.”

16/01/2023 17.03

Regione Toscana

[^ inizio pagina](#)

 IL QUOTIDIANO  
DELLE PUBBLICHE  
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze  
n. 5241 del 20/01/2003

Met  
Città Metropolitana di Firenze  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Lorian Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:  
Michele Brancale  
Lorian Curri

 [e-mail](#)



 a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#) [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

[Accetto](#)

[Informazioni](#)

GREENeBLUE

**Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno**

DI FABIO MARICARDI



Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'Alto Valdarno e il Patinoese. La sua diffusione limita la biodiversità e secca gli argini

16 GENNAIO 2023 ALLE 07:00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Una delle **cento specie più invasive** del mondo ha iniziato a colonizzare l'Arno. Il **poligono del Giappone** è una pianta infestante che cresce in molte regioni italiane monopolizzando le sponde dei corsi d'acqua e eccedendone l'erosione. In Toscana ha preso di mira prima gli affluenti minori e da qualche tempo è sbarcato anche **sugli argini dell'Arno**. Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono pressoché pari a una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra **Alta Valdarno** e **Fiorenza**, come ha specificato Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Impianti).

Il poligono del Giappone non è una specie sociocivile. **Forma cuspidati ovali fini da imporre alla flora autoctona e svilupperà improvvisando la biodiversità di questi ambienti**. Ma non solo: per eliminare ogni eventuale concorrente **filosofa nel terreno una sostanza tossica** simile a un diserbante.

Questa pianta che ama fare terra bruciata attorno a sé è una vecchia conoscenza. Originaria dell'Asia orientale viene introdotta nei vivai olandesi nell'Ottocento per il mercato europeo dei giardini e come erba per il faggio. Il poligono giapponese ha **apoteose capacità riproduttive** ed evadere dalle mura della civiltà è un gioco da ragazzi. A distanza di poco più di cinquant'anni dalle prime coltivazioni, il poligono si è già naturalizzato in mezza Europa. **Si adatta con facilità a essere a ritmi di trebbe costanti e continue** anche perché ha trovato la strada spianata. Da noi non ha antagonisti mentre nelle zone di provenienza ci sono una quarantina tra insetti e funghi che ne limitano l'espansione incontrollata.

**In natura il poligono del Giappone (Ryuzakura japonica) è una pianta perenne a fusto, ovvero divisa in maschi e femmine come gli animali**. Ma alle nuove latitudini ci sono quasi solo cloni di esemplari femminili o ibridi tra specie diverse. Malgrado questo rompicapo demografico il poligono si può riprodurre anche in assenza della controparte maschile. Come? **Disperdendo nell'ambiente frammenti di pezzi gemmi del fusto**. In parte sotterranea del fusto che in questa specie può arrivare fino a una profondità di quattro metri. Alterando l'equilibrio degli ecosistemi fluviali la pianta ne indebolisce anche la stabilità idraulica. In inverno, durante la fase di riposo vegetativo, il poligono **secco privando gli argini della elasticità necessaria da fionde e rivede. Le sponde, in altre parole, rimangono a corto di protocolli naturali contro il faccanno dell'erosione**.

Il poligono del Giappone ricade sia nella lista delle IUCN (Unione della Conservazione della Natura) delle cento peggiori specie aliene sia nell'elenco delle piante aliene dell'Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante (Eppo). Nel **Regno Unito** così come negli **Stati Uniti** piantarlo in giardino per inasprirne il paesaggio è un reato. **Nonostante la pessima reputazione questa pianta non è ancora stata inserita nelle specie invasive comunitarie che includono il glicisto d'acqua e la nutria**.

Come spesso accade anche le piante invasive hanno qualche beneficio. Come nel caso della **budifolia** (*Budifolia david*), un'altra specie infestante di origine asiatica che dai giardini ha colonizzato le sponde di molti fiumi italiani, anche i fusti del poligono del Giappone sono una calamita per gli insetti impollinatori e è passato ne sono state celebrate le virtù per la produzione di miele. I consorzi fluviali. Per limitare l'invasione di questa pianta ci sono interventi specifici che dovrebbero essere eseguiti con la supervisione di un esperto. Ma la strategia più semplice ed efficace rimane non coltivarla in giardino.

Argomenti  
Piante Biodiversità

GREEN AND BLUE

La potatura facile delle ortensie in 10 passi

LEGGI ANCHE

- L'enigma del cardo senza spine ritrovato in Sicilia
- Che profumo ha la biodiversità? Dieci piante per un identikit olfattivo
- La potatura facile delle ortensie in 10 passi

GREEN AND BLUE

Il poligono del Giappone, la pianta infestante che erode i tempi d'Arno

La nuova pita da bob di Cortina per i Giochi del sole che fa indovinare gli ambientalisti

Cop28, un per risolvere non può salvare dalla crisi climatica

Novi, i nuovi rischi per chi va in montagna

Registra le notizie di Green and Blue



SEARCH



DIRE DireTV

RADIO DIRE Radio Dire

Notiziari

Abbonati a dire.it

Spider

**DIRE**  
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

LIVE news

16 Gennaio 2023 - 12:01 - L'arresto di Messina Denaro

Politica | Sanità | Ambiente | Mondo Hi-Tech | Cultura | Sport | Esteri | Regioni | Spettacolo | Cruciverba | Oroscopo

*Home* » *Canali* » *Ambiente* » Anbi: “Pioggia e neve non saranno più deficit per l’approvvigionamento idrico italiano”

# Anbi: “Pioggia e neve non saranno più deficit per l’approvvigionamento idrico italiano”

Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato

Publicato: 12-01-2023 14:20

Ultimo aggiornamento: 16-01-2023 14:20

Canale: *Ambiente*

Autore: *Redazione*



## L'AZIONE



Attivisti di Ultima Generazione imbrattano 'Il Dito' di Cattelan a Milano

## AMBIENTE



Anbi: “Pioggia e neve non saranno più deficit per l’approvvigionamento idrico italiano”

## ENERGIA



Perfezionato l'accordo partnership tra Eni-Snam su gasdotti Algeria-Italia



ROMA – “Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni”: a fare il paragone è Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica l’impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali.

L’esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del Gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell’anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago d’Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%.

“E’ ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate- aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI- Questo va affiancato ad una costante ricerca nell’ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l’efficientamento delle reti idriche, nè le possibilità di utilizzo delle acque reflue”.

“Rilanciando un nostro slogan, vogliamo ricordare, ad un’opinione pubblica e ad una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d’acqua. Questo lo diciamo all’inizio di un’annata che, allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell’economia agroalimentare italiana” conclude il Presidente di ANBI.

Nonostante le recenti piogge, il fiume Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all’appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all’anno scorso

#### CLIMA



Copernicus: “Il 2022 è stato l’anno più caldo mai registrato in Europa”

#### EDILIZIA



Il patrimonio edilizio italiano è obsoleto: 6 immobili su 10 nelle peggiori classi

#### SCI



In montagna non c’è neve? È ora di puntare sullo sci sull’erba

#### SCIENZA



Occhi al cielo per la cometa di Neanderthal: come osservarla

(fonte: A.R.P.A.E.).

In Piemonte, dove si è registrato un considerevole apporto pluviometrico in Dicembre, i fiumi restano sui livelli 2022 dopo aver toccato portate largamente deficitarie (Varaita: -76%) nelle scorse settimane (fonte: ARPA Piemonte).

In Valle d'Aosta, la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature.

In Lombardia, dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media ed il fiume Adda permane al minimo dei recenti 6 anni (portata: mc./sec. 90), un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del 45,2% alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: -1,84%.

Dicembre è stato generoso di piogge anche in Veneto: +35% con record sui bacini del Po (+90%) e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+70%). Nonostante ciò, a fine Dicembre, il deficit pluviometrico superava ancora i 90 millimetri con ulteriori ritardi nella ricarica della falda (in gran parte ai minimi storici) e scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi 20 anni.

Secondo A.R.P.A. Veneto, occorrerebbero alcuni mesi di precipitazioni sopra la media per riequilibrare il bilancio idrico delle acque sotterranee! Da Ottobre a Dicembre il deficit di precipitazioni nevose è stato del 20% sulle Dolomiti e del 10% sulle Alpi, mentre l'ultima decade di Dicembre ha registrato temperature di 4 gradi superiori alla media.

In Liguria, precipitazioni violente, con esondazione del fiume Entella a Chiavari, si sono recentemente abbattute sui territori del Levante fino alla provincia di Genova (mm. 160 di pioggia sono stati registrati a Parana, nello spezzino e nella stazione di Chichero, nel genovese).

In Emilia-Romagna, la stessa perturbazione ha comportato un picco di portata per i fiumi nella fascia centrale ed occidentale della regione (Secchia, Enza, Taro, Trebbia), confermandone il regime torrentizio.

In Toscana, l'ondata di maltempo ha colpito in modo violento

la Lunigiana e la Lucchesia (a Stazzema, mm.170 di pioggia nelle 24 ore); i corsi d'acqua, dopo i picchi dei giorni scorsi, stanno lentamente tornando alla normalità.

Nelle Marche, da Dicembre i livelli dei fiumi sono scesi in maniera evidente come i volumi trattenuti dalle dighe. In Umbria, i livelli del fiume Tevere sono superiori alla media del periodo, ma il livello del lago Trasimeno, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi.

Nel Lazio, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al Tevere che all'Aniene, mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi Liri e Sacco. Esempio è la condizione di Roma, dove è piovuto il 43,6% della media, ma resta capitale nel "global warming" con 23 eventi estremi, verificati l'anno scorso (79 dal 2010). A Cerveteri, in tutto l'anno, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente! (fonte: ARSIAL).

In Campania, le portate dei fiumi sono in media, ad eccezione del deficitario Garigliano.

E' inferiore, rispetto al 2022, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Basilicata: -26 milioni di metri cubi; opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo 2022.

Infine, nei bacini della Sardegna, la risorsa accumulata si attesta oggi su circa 1098 milioni di metri cubi, pari al 60,21% della capacità d'invaso; 12 mesi fa era 83,12%.

*Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)*

**Ti potrebbe interessare anche**





EDITORIALE ▾ CULTURA ▾ TERRITORIO ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ SPORT ▾ RECENSIONI ▾ RUBRICHE ▾ 🔍

Home > Toscana > Regione Toscana > Lavori sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio (FI)

TOSCANA REGIONE TOSCANA TERRITORIO FIRENZE CRONACA

# Lavori sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio (FI)

Di Redazione - 16 Gennaio 2023 👁 56

SELEZIONA LINGUA



**SOSTIENI EXPARTIBUS**

Contribuisci con una piccola donazione alla crescita del nostro progetto editoriale

Donazione



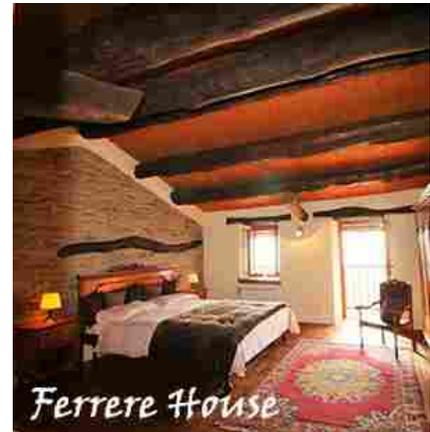
Facebook Twitter Pinterest LinkedIn Tumblr



## Il Presidente: 'Valorizzare Toscana diffusa'

Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.

Via lavori di messa in sicurezza idraulica della zona industriale di Palazzuolo sul Senio (FI).



Gli interventi finanziati dalla Regione per un importo complessivo di quasi 600mila euro sono cominciati stamani con la ripulitura delle rive e andranno avanti per 180 giorni per concludersi entro la fine del 2023

*La valorizzazione della Toscana diffusa e il contrasto allo spopolamento è uno dei punti centrali della nostra politica. La posa della prima pietra che segna l'inizio dei lavori di messa in sicurezza della zona industriale di Palazzuolo sul Senio rientra in questa visione.*

A dirlo il Presidente della Regione Eugenio Giani che stamani, 16 gennaio, era a Palazzuolo insieme al Sindaco Phil Moschetti per l'inizio dei lavori propedeutici.

Ha aggiunto Giani:

*La difesa idraulica della zona industriale di Palazzuolo è cruciale.*

*È un'area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone, un centro da valorizzare e che beneficerà di questi interventi finalizzati a rendere più capiente la portata del fiume Senio garantendo così tutela del lavoro, sicurezza e miglioramento qualitativo dell'intera area.*

Erano presenti anche i rappresentanti di tutte le aziende della zona industriale e delle categorie produttive locali, il Presidente di ANBI Toscana Marco Bottino e rappresentanti del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale che esegue i lavori

Dunque non solo impegno nella politica di prevenzione delle problematiche idrauliche, ma anche tutela e valorizzazione di quelle zone della Toscana meno popolate, più difficili da raggiungere, ma come Palazzuolo sul Senio, molto produttive e utili all'economia dell'intera regione.

Il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è suddiviso in due lotti, per un quadro economico complessivo di spesa di circa 900mila euro.

Il primo lotto è quello partito oggi e comprende i lavori di messa in sicurezza idraulica dei luoghi per una spesa complessiva di quasi 600mila euro; il secondo lotto comprende invece i lavori di completamento per una spesa complessiva di 260mila euro.

Gli interventi del primo lotto riguardano la messa in sicurezza idraulica dell'area artigianale del capoluogo comunale di Palazzuolo sul Senio dove sono appunto presenti diverse unità produttive che occupano, ad oggi, circa 220 lavoratori.

Verrà realizzata una difesa di sponda mediante la costruzione di un muretto in calcestruzzo rivestito in bozze di arenaria avente una sommità in grado di contenere le piene con tempo di ritorno duecentennale.

Ha concluso il Sindaco Moschetti:

*Sono molto contento che a Palazzuolo la Regione operi con l'approccio della prevenzione. L'opera è essenziale per la nostra comunità in quanto dà sicurezza a chi in questi anni ha investito e continua ad investire.*

 Print
  PDF
  Email



Le ultime di napolisera.it



- Scontri A1: stangata ai tifosi di Roma e Napoli, 2 mesi di stop a trasferte
- Emanuela Orlandi, dalla docu-serie Netflix "Vatican Girl" alla riapertura dell'inchiesta nel Vaticano
- Il Pd di Casalnuovo surriscalda il clima congressuale nell'area metropolitana napoletana
- Lezione di calcio azzurra alla Juventus: il Napoli abbatte gli scettici e vola sempre più in alto
- A Napoli il Simposio Assoenologi "Vino e salute, tra alimentazione e benessere"



## Green & Blue

L'innovazione per la sostenibilità e l'ambiente

NEWS VIDEO PODCAST BIODIVERSITÀ CLIMA ECONOMIA ENERGIA MOBILITÀ SALUTE CHI SIAMO

BIODIVERSITÀ

# Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno



di Fabio Marzano

Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'Alto Valdarno e il Pistoiese. La sua diffusione limita la biodiversità e secca gli argini

16 GENNAIO 2023 ALLE 07:00

2 MINUTI DI LETTURA

Una delle **cento specie più invasive** del mondo ha iniziato a colonizzare l'Arno. Il **poligono del Giappone** è una pianta infestante che cresce in molte regioni italiane monopolizzando le sponde dei corsi d'acqua e accelerandone l'erosione. In Toscana ha preso di mira prima gli affluenti minori e da qualche tempo è sbarcato anche **sugli argini dell'Arno**. Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'**Alto Valdarno** e il **Pistoiese** come ha specificato Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe).

Il poligono del Giappone non è una specie socievole. **Forma cespugli così fitti da impedire alla flora autoctona di**

### LEGGI ANCHE



L'enigma del cardo senza spine ritrovato in Sicilia



Che profumo ha la biodiversità? Dieci piante per un identikit olfattivo



La potatura facile delle ortensie in 10 passi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**svilupparsi impoverendo la biodiversità di questi ambienti.**

Ma non solo: per eliminare ogni eventuale concorrente **rilascia nel terreno una sostanza tossica** simile a un diserbante.

Questa pianta che ama fare terra bruciata attorno a sé è una vecchia conoscenza. Originaria dell'Asia orientale viene introdotta nei vivai olandesi nell'Ottocento per il mercato europeo dei giardini e come erba per il foraggio. Il poligono giapponese ha **spiccate capacità riproduttive** ed evadere dalle mura della cattività è un gioco da ragazzi. A distanza di poco più di cinquant'anni dalle prime coltivazioni, il poligono si è già naturalizzato in mezza Europa. **Si adatta con facilità e cresce a ritmi di trenta centimetri a settimana** anche perché ha trovato la strada spianata. Da noi non ha antagonisti mentre nelle zone di provenienza ci sono una quarantina tra insetti e funghi che ne limitano l'espansione incontrollata.

**In natura il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) è una pianta perenne e dioica, ovvero divisa in maschi e femmine come gli animali.** Ma alle nostre latitudini ci sono quasi solo cloni di esemplari femminili o ibridi tra specie diverse.

Malgrado questo rompicapo demografico il poligono si può riprodurre anche in assenza della controparte maschile. Come?

**Disperdendo nell'ambiente frammenti di pochi grammi del rizoma**, la parte sotterranea del fusto che in questa specie può arrivare fino a una profondità di quattro metri. Alterando l'equilibrio degli ecosistemi fluviali la pianta ne indebolisce anche la stabilità idraulica. In inverno, durante la fase di riposo vegetativo, **il poligono secca privando gli argini della stabilità assicurata da rizomi e radici. Le sponde, in altre parole, rimangono a corto di protezioni naturali contro il fenomeno dell'erosione.**

Il poligono del Giappone ricade sia nella lista delle **IUCN** (Unione della Conservazione della Natura) delle cento peggiori specie alloctone sia nell'elenco delle piante aliene dell'**Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Pianta** (Eppo). Nel **Regno Unito**, così come negli **Stati Uniti**, piantarlo in giardino per inselvatichirne il paesaggio è un reato. **Nonostante la pessima reputazione questa pianta non è ancora stata inserita nelle specie invasive comunitarie che includono il giacinto d'acqua e le nutrie.**

Come spesso accade anche le piante invasive hanno qualche beneficio. Come nel caso della **buddleia** (*Buddleja davidi*), un'altra specie infestante di origine asiatica che dai giardini ha colonizzato le sponde di molti fiumi italiani, anche i fiori del poligono del Giappone sono una calamita per gli insetti impollinatori e in

passato ne sono state celebrate le virtù per la produzione di miele. I consorzi fluviali. Per limitare l'invasione di questa pianta ci sono interventi specifici che dovrebbero essere eseguiti con la supervisione di un esperto. Ma la strategia più semplice ed efficace rimane non coltivarla in giardino.

---

#### Argomenti

[piante](#)[biodiversità](#)

© Riproduzione riservata

#### RACCOMANDATI PER TE

---



**Me Too, Antonella Marino:**  
"Quella volta che il regista disse: ti alzerei la gonnella. E io scappai"



**Maurizio Cattelan benedice il Dito imbrattato in Piazza Affari: "Amo il colore giallo"**



**Nella grotta di Biagio, il missionario dei poveri che viveva da eremita: "Ecco dove digiunava per la pace, sulla montagna davanti Palermo"**

## Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno

di Fabio Marzano Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'Alto Valdarno e il Pistoiese. La sua diffusione limita la biodiversità e secca gli argini. Una delle cento specie più invasive del mondo ha iniziato a colonizzare l'Arno. Il poligono del Giappone è una pianta infestante che cresce in molte regioni italiane monopolizzando le sponde dei corsi d'acqua e accelerandone l'erosione. In Toscana ha preso di mira prima gli affluenti minori e da qualche tempo è sbarcato anche sugli argini



dell'Arno. Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'Alto Valdarno e il Pistoiese come ha specificato Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Il poligono del Giappone non è una specie socievole. Forma cespugli così fitti da impedire alla flora autoctona di svilupparsi impoverendo la biodiversità di questi ambienti. Ma non solo: per eliminare ogni eventuale concorrente rilascia nel terreno una sostanza tossica simile a un diserbante. Questa pianta che ama fare terra bruciata attorno a sé è una vecchia conoscenza. Originaria dell'Asia orientale viene introdotta nei vivai olandesi nell'Ottocento per il mercato europeo dei giardini e come erba per il foraggio. Il poligono giapponese ha spiccate capacità riproduttive ed evadere dalle mura della cattività è un gioco da ragazzi. A distanza di poco più di cinquant'anni dalle prime coltivazioni, il poligono si è già naturalizzato in mezza Europa. Si adatta con facilità e cresce a ritmi di trenta centimetri a settimana anche perché ha trovato la strada spianata. Da noi non ha antagonisti mentre nelle zone di provenienza ci sono una quarantina tra insetti e funghi che ne limitano l'espansione incontrollata. In natura il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) è una pianta perenne e dioica, ovvero divisa in maschi e femmine come gli animali. Ma alle nostre latitudini ci sono quasi solo cloni di esemplari femminili o ibridi tra specie diverse. Malgrado questo rompicapo demografico il poligono si può riprodurre anche in assenza della controparte maschile. Come? Disperdendo nell'ambiente frammenti di pochi grammi del rizoma, la parte sotterranea del fusto che in questa specie può arrivare fino a una profondità di quattro metri. Alterando l'equilibrio degli ecosistemi fluviali la pianta ne indebolisce anche la stabilità idraulica. In inverno, durante la fase di riposo vegetativo, il poligono secca privando gli argini della stabilità assicurata da rizomi e radici. Le sponde, in altre parole, rimangono a corto di protezioni naturali contro il fenomeno dell'erosione. Il poligono del Giappone ricade sia nella lista delle IUCN (Unione della Conservazione della Natura) delle cento peggiori specie alloctone sia nell'elenco delle piante aliene dell'Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante (Eppo). Nel Regno Unito, così come negli Stati Uniti, piantarlo in giardino per inselvatichirne il paesaggio è un reato. Nonostante la pessima reputazione questa pianta non è ancora stata inserita nelle specie invasive comunitarie che includono il giacinto d'acqua e le nutrie. Come spesso accade anche le piante invasive hanno qualche beneficio. Come nel caso della buddleia (*Buddleja davidi*), un'altra specie infestante di origine asiatica che dai giardini ha colonizzato le sponde di molti fiumi italiani, anche i fiori del poligono del Giappone sono una calamita per gli insetti impollinatori e in passato ne sono state celebrate le virtù per la produzione di miele. I consorzi fluviali. Per limitare l'invasione di questa pianta ci sono interventi specifici che dovrebbero essere eseguiti con la supervisione di un esperto. Ma la strategia più semplice ed efficace rimane non coltivarla in giardino.

Idee e notizie dal Mugello

HOME ARCHIVIO INIZIATIVE IDEE NEL TERRITORIO CHI SIAMO DAI LETTORI ANNUNCI LE AZIENDE DEL MUGELLO LE RUBRICHE DEGLI ESPERTI

ULTIME NOTIZIE

LETTORI – AAA negozi aperti per i saldi cercasi ▶ "Osteopatia in gravidanza e pediatria", a San Piero l'incontro promosso dall'Associazione

## Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: "Valorizzare Toscana diffusa"



PALAZZUOLO SUL SENIO – Via lavori di messa in sicurezza idraulica della zona industriale di Palazzuolo sul Senio. Gli interventi finanziati dalla Regione per un importo complessivo di quasi 600mila euro sono cominciati stamani con la ripulitura delle rive e andranno avanti per 180 giorni per concludersi entro la fine del 2023.



CERCA NEL NOSTRO SITO >>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



“La valorizzazione della Toscana diffusa e il contrasto allo spopolamento è uno dei punti centrali della nostra politica. La posa della prima pietra che segna l’inizio dei lavori di messa in sicurezza della zona industriale di Palazzuolo sul Senio rientra in questa visione”. A dirlo il presidente della Regione Eugenio Giani che stamani era a Palazzuolo insieme al sindaco Phil Moschetti per l’inizio dei lavori propedeutici . “La difesa idraulica della zona industriale di Palazzuolo è cruciale – ha aggiunto Giani-. E’ un’area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone, un centro da valorizzare e che beneficerà di questi interventi finalizzati a rendere più capiente la portata del fiume Senio garantendo così tutela del lavoro, sicurezza e miglioramento qualitativo dell’intera area”. Erano presenti anche i rappresentanti di tutte le aziende della zona industriale e delle categorie produttive locali, il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che esegue i lavori



Dunque non solo impegno nella politica di prevenzione delle problematiche idrauliche, ma anche tutela e valorizzazione di quelle zone della Toscana meno popolate, più difficili da raggiungere, ma come Palazzuolo sul Senio, molto produttive e utili all’economia dell’intera regione.



Il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è suddiviso in due lotti , per un quadro economico complessivo di spesa di circa 900mila euro Il primo lotto è quello partito oggi e comprende i lavori di messa in sicurezza idraulica dei luoghi per una spesa complessiva di quasi 600mila euro; il secondo lotto comprende invece i lavori di completamento per una spesa complessiva di 260mila euro



Gli interventi del primo lotto riguardano la messa in sicurezza idraulica dell'area artigianale del capoluogo comunale di Palazzuolo sul Senio dove sono appunto presenti diverse unità produttiva che occupano, ad oggi, circa 220 lavoratori. Verrà realizzata una difesa di sponda mediante la costruzione di un muretto il calcestruzzo rivestito in bozze di arenaria avente una sommità in grado di contenere le piene con tempo di ritorno duecentennale.

Via delle Fornaci, 5/7 - Borgo San Lorenzo - Tel. 055 8496234

**Tommaso Pratella**  
 Amministrazioni condominiali



**POLIAQUA**  
 Piscine • Trattamento acqua • Sistemi di pompaggio

COOPERATIVA AGRICOLA  
 FIRENZUOLA  
**VENDITA DIRETTA**  
 CARNI E PRODOTTI DEL MUGELLO  
 Vicchio - Loc. Rabatta - V.le del Progresso, 15 - Tel. 055 8490367  
 www.centrocarnimugello.it  
 CAMPAGNA AMICA

Quando c'è stoffa c'è Chi.Ma  
**CHI-MA**  
 www.chima.it

bio — scienze  
 Ambulatori medici  
 specialistici  
**055.8456962**

**BCC**  
 CREDITO COOPERATIVO



“Sono molto contento che a Palazzuolo la Regione operi con l’approccio della prevenzione – ha concluso il sindaco Moschetti- . L’opera è essenziale per la nostra comunità in quanto dà sicurezza a chi in questi anni ha investito e continua ad investire.”



(Fonte: Toscana Notizie)

© Il Filo – Idee e Notizie dal Mugello – 16 gennaio 2023

Print PDF



« Previous Story  
Nasce la comunità energetica rinnovabile del Mugello

Post collegati



BORGIO SAN LORENZO, PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 11/7B  
TEL. 055/8457623 - WWW.ASSIBONIRI.COM

INDIPENDENTI  
LIBERI DI AGIRE NEL TUO INTERESSE



CALENDARIO EVENTI >>



telefriuli | UDINESEBLOG

N

m 3 W N : 5 ANA : zn rNA VW: 5: 3 rA N z A W W AN: zn N: 3 WW : NWF : aTLo A i AzzW

**A CIVIDALE DEL FRIULI**  
**18 NOVEMBRE**  
**17 DICEMBRE**  
**14 GENNAIO** } ore 14-18.00  
**ti aspettiamo a**  
**SCUOLA APERTA**  
 CIVIFORM.IT

- 🏠 m
- 🔍
- 📌
- 📧
- 📍 A I

**AIUTACI AD AIUTARE**

**Il Sogit sezione di Grado (GO)**  
 effettua trasporti sanitari in Italia ed all'estero  
 anche con personale specializzato (medici ed infermieri)  
 assistenze sanitarie a manifestazioni di vario genere  
**Tel. 334.6282903 / 335.6559397 / 392.4170064**  
**Dona il tuo 5x1000 al SOGIT sezione di Grado**  
**C.F. 90008130313**  
*Grazie di cuore a quanti lo faranno*



aO uA u O u,



N o p  
N



O A



p

z

A N 3

z

N

A



:

3

aO uA

N  
 z N z A  
 S 5  
 A  
 5  
 z:  
 N z A h N  
 n



z



O o

n : n



A 3 N

u



S O



A  
 N i n



# IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE



Cerca

In edicola

n. 2 del 15/01/2023

[ABBONATI SUBITO](#)

Lunedì 16 Gennaio 2023

[Il settimanale](#) | [Media](#) | [Rubriche](#) | [Agenda del Vescovo](#) | [Negozio on line](#)
[L'Editoriale](#) | [Speciali](#) | [Attualità](#) | [Diocesi](#) | [Pordenone](#) | [Portogruaro](#) | [Veneto Orientale](#) | **Friuli Occidentale** | [Cultura e Spettacoli](#)
[Sport](#) | [Assemblea sinodale](#) | [8xmille](#)

#TIASCOLTO » Friuli Occidentale » Consorzio di bonifica: 2023 prospettive di siccità

FRIULI OCCIDENTALE



## Consorzio di bonifica: 2023 prospettive di siccità

Parte la stagione irrigua 2023 tra speranze e timori dopo un siccitoso 2022. Il Presidente Colussi: "Deficit idrico grave ma c'è ancora tempo per migliorare"



16/01/2023 di F.F.

Archiviata l'eccezionale stagione 2022, il consorzio di bonifica Cellina Meduna guarda con estrema cautela alla prossima primavera ma invita a non lasciarsi andare a facili allarmismi. "La situazione non è certamente delle migliori ma tutto potrebbe ancora cambiare – ha spiegato al proposito il presidente **Valter Colussi**, raggiunto da una serie di pessime previsioni meteo a lungo termine -. Al momento la portata dei due fiumi principali è aumentata rispetto alle punte critiche di inizio autunno, quando siamo stati costretti a proseguire con le bagnature fuori stagione e i bacini della Val Tramontina risultavano in secca. Oggi viaggiamo attorno agli 8 metri cubi al secondo, quando nel momento peggiore della crisi potevano disporre di meno della metà sul Meduna. Chiaramente è piovuto meno del necessario anche a novembre e dicembre, la neve scarseggia e le falde restano basse". "La speranza è che il quadro si sblocchi a breve – ha concluso Colussi -. L'Arpa certifica che il 2022 si è chiuso con punte di piovosità del 50 per cento inferiore alla media sulla Destra Tagliamento. Nel frattempo ci stiamo preparando per la così detta "asciutta" di febbraio, necessaria alla pulizia di canali e impianti prima della partenza delle irrigazioni. Attorno a metà aprile potremo invece cominciare con l'invaso di riserva estiva, compreso il bacino di Ravedis". Nel quartier generale di Pordenone resta comunque il timore di dover affrontare una nuova emergenza siccità, con corsi d'acqua arsi dal sole, colture abbandonate per mancanza di scorte in montagna e temperature elevatissime anche a settembre. L'Osservatorio sulle Risorse idriche dell'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, di cui fa parte anche l'ente guidato da Colussi, ha parlato apertamente dell'impossibilità di un pieno recupero con gli attuali apporti pluviali. Lo ha annunciato il presidente di Anbi, **Francesco Vincenzi**, ospite del Cm lo scorso maggio nel pieno della crisi. Vincenzi ha evidenziato l'urgenza di interventi strutturali per trattenere la pioggia e

### Ambiente

archivio notizie

14/01/2023

#### Dal 9 al 22 gennaio 2023

Dal 9 al 17 gennaio. Il vescovo è in visita missionaria in Kenya per la dedizione della Chiesa e dell'Altare della parrocchia di Sirima

11/01/2023

#### A4, la nuova società autostradale a giugno

Lo ha annunciato Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg e commissario per la Terza Corsia, ieri ai consiglieri regionali della IV Commissione. Intanto i sindaci del Veneto Orientale sono stati ricevuti in Quirinale e dai ministri Maria Elisabetta Alberti Casellati e Matteo Salvini. Quest'ultimo ha dichiarato la propria disponibilità a venire a Portogruaro

11/01/2023

#### Portogruaro: Grease da tutto esaurito

Il celebre musical riapre la stagione del Teatro Russolo di Portogruaro venerdì 13 gennaio alle 21, sul palco gli attori della Compagnia della Rancia, in un appuntamento già sold out

09/01/2023

#### Vacanze sugli sci: +26% di presenze nelle piste del Fvg

Oltre 200mila gli ingressi registrati tra il 23 dicembre al 7 gennaio, il +26% rispetto all'anno scorso, da PromoTurismo Fvg che ha incassato 3,8 milioni di euro. Lo ha annunciato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. Dal 21 al 28 gennaio gli impianti regionali ospiteranno il Festival olimpico invernale della gioventù europea (Eyof)

utilizzarla al momento del bisogno. "Il bilancio idrologico dopo mesi di gravissimo deficit è ormai compromesso e l'attuale portata delle precipitazioni non può risolvere la carenza senza opere esterne, come laghetti di contenimento e aree di espansione", ha detto il presidente nazionale.

### Forse ti può interessare anche:

- » [Il consorzio Meduna Cellina per la settimana della Bonifica: doppio appuntamento](#)
- » [Drammatica conferma: con ferragosto non si bagna più. Niente acqua sul Meduna](#)
- » [Allarme siccità dal consorzio Cellina Meduna](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

#### #TIASCOLTO

- » L'Editoriale
- » Speciali
- » Attualità
- » Diocesi
- » Pordenone
- » Portogruaro
- » Veneto Orientale
- » Friuli Occidentale
- » Cultura e Spettacoli
- » Sport
- » 8xmille

#### Il settimanale

- » Archivio Edizioni
- » Chi siamo
- » La redazione
- » Abbonamenti
- » Pubblicità

#### Media

- » Foto
- » Video

#### Rubriche

- » Commento al Vangelo
- » La Parola del Papa
- » Costume
- » La Commercialista
- » Lo Psicologo
- » Le vostre ricette
- » Visita Pastorale
- » Il Nutrizionista
- » La Nota
- » Apostolato della Preghiera
- » Regione FVG
- » Nelle Parrocchie

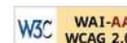
#### Community

#### Agenda del

#### Vescovo

- » Agenda del Vescovo

[Dichiarazione di accessibilità](#) | [Privacy](#) | [Amministrazione trasparente](#)



Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone

Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20093 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del ROC

Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**GREENoBLUE**

**Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno**

di FABIO MARCOLO



Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'Alto Valdarno e il Pistoiese. La sua diffusione limita la biodiversità e secca gli argini

16 GENNAIO 2023 ALLE 07:00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Una delle: cento specie più invasive del mondo ha iniziato a colonizzare l'Arno. Il poligono del Giappone è una pianta infestante che cresce in molte regioni italiane...

Il poligono del Giappone non è una specie esotica. Forma cuspidati ovali fini da impedire alla flora autoctona di svilupparsi...

Questa pianta che ama fare terra bruciata attorno a sé è una vecchia conoscenza. Originaria dell'Asia orientale viene introdotta nei vivai olandesi nell'Ottocento per il mercato europeo dei giardini e come erba per il faggio...

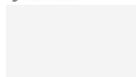
In natura il poligono del Giappone ( Reynoutria japonica ) è una pianta perenne a fusto, ovvero divisa in maschi e femmine come gli animali. Ma alle nuove latitudini ci sono quasi solo cloni di esemplari femminili...

Il poligono del Giappone ricade sia nella lista della IUCN (Unione della Conservazione della Natura) delle cento peggiori specie aliene sia nell'elenco delle piante aliene dell'Digitalizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante (Eppo)...

Come spesso accade anche le piante invasive hanno qualche beneficio. Come nel caso della budifolia ( Buddleja davidii ), un'altra specie infestante di origine asiatica che dai giardini ha colonizzato le sponde di molti fiumi italiani...

Argomenti
Pianta Biodiversità

GREEN AND BLUE



La potatura facile delle ortensie in 10 passi

DI ANTONIO ZUCCHALI

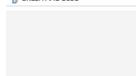
LEGGI ANCHE

L'enigma del cardo senza spine ritrovato in Sicilia

Che profumo ha la biodiversità? Dieci piante per un identikit olfattivo

La potatura facile delle ortensie in 10 passi

GREEN AND BLUE



La nuova pila da bob di Cortina per i Giochi del 2026 che fa sedurre gli ambientalisti

DI ANTONIO ZUCCHALI

Capò, un petaliere non può salvarci dalla crisi climatica

DI NICOLA LOTTI

Neve, i nuovi rischi per chi va in montagna

DI ANNETTA CUFFALÀ

La potatura facile delle ortensie in 10 passi

DI ANTONIO ZUCCHALI

Registra le notizie di Green and Blue

GREEN@BLUE

Biodiversità

**Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno**

di FABIO MARZANO



Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'Alto Valdarno e il Piattese. La sua diffusione limita la biodiversità e secca gli argini.

16 GENNAIO 2023 ALLE 07:00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Una delle **cento specie più invasive** del mondo ha iniziato a colonizzare l'Arno. Il **poligono del Giappone** è una pianta infestante che cresce in molte regioni italiane monopolizzando le sponde dei corsi d'acqua e accelerandone l'erosione. In Toscana ha preso di mira prima gli affluenti minori e da qualche tempo è sbarcato anche **sugli argini dell'Arno**. Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra **Alto Valdarno** e **Plombino** come ha specificato Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irregie).

Il poligono del Giappone non è una specie sociale. **Ferme ovunque con fini da impedire alla flora autoctona di svilupparsi impoverendo la biodiversità di questi ambienti**. Ma non solo: per eliminare ogni eventuale concorrenza **fianda nel terreno una sostanza tossica** simile a un diserbante.

Questa pianta che ama fare terra bruciata attorno a sé è una vecchia conoscenza. Originaria dell'Asia orientale viene introdotta nei vivai olandesi nell'Ottocento per il mercato europeo dei giardini e come erba per il foraggio. Il poligono giapponese ha **aperte capacità riproduttive** ed evade dalle mura della civiltà a un gioco da ragazzi. A distanza di poco più di cinquant'anni dalle prime coltivazioni, il poligono si è già naturalizzato in mezza Europa. **Si adatta con facilità e cresce a ritmo di trenta centimetri al settimana** anche perché ha trovato la strada spianata. Da noi non ha antagonisti mentre nelle zone di provenienza ci sono una quarantina tra insetti e funghi che ne limitano l'espansione incontrollata.

**In natura il poligono del Giappone (Polygonum japonicum) è una pianta perenne e dioica, ovvero divisa in maschi e femmine come gli animali**. Ma alle nostre latitudini ci sono quasi solo cloni di esemplari femminili o ibridi tra specie diverse. Malgrado questo tempestivo demografico il poligono si può riprodurre anche in assenza della controparte maschile. Come? **Disperdendo nell'ambiente frammenti di pochi grammi del rizoma**, la parte sotterranea del fusto che in questa specie può arrivare fino a una profondità di quattro metri. Alterando l'equilibrio degli ecosistemi fluviali la pianta ne indebolisce anche la stabilità idraulica. In inverno, durante la fase di riposo vegetativo, **il poligono sovraccarica gli argini della stabilità sostenuta da rizomi e radici. Le specie, in altre parole, rimangono a corto di previsioni naturali contro il fenomeno dell'erosione**.

Il poligono del Giappone ricade sia nella lista delle IUCN (Unione della Conservazione della Natura) delle cento peggiori specie alloctone sia nell'elenco delle piante aliene dell'Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante (Eppo). Nel **Regno Unito** così come negli **Stati Uniti** piantarlo in giardino per inselvatichire il paesaggio è un reato. **Nonostante la pessima reputazione questa pianta non è ancora stata inserita nelle specie invasive comuni che indicano il giusto d'acqua e le natiche**.

Come spesso accade anche le piante invasive hanno qualche beneficio. Come nel caso della **bedulata** (Rudolphia devivi), un'altra specie invasiva di origine asiatica che dai giardini ha colonizzato le sponde di molti fiumi italiani, anche i fiori del poligono del Giappone sono una calamita per gli insetti impollinatori e in passato ne sono state celebrate le virtù per la produzione di miele. I consorzi fluviali. Per limitare l'infestazione di questa pianta ci sono interventi specifici che dovrebbero essere eseguiti con la supervisione di un esperto. Ma la strategia più semplice ed efficace rimane non coltivarla in giardino.

Argomenti  
Piano Biodiversità

GREEN AND BLUE

La potatura facile delle ortensie in 10 passi

DI FRANCA CECILIA

LEGGI ANCHE

L'enigma del cardo senza spine ritrovato in Sicilia

Che profumo ha la biodiversità? Dieci piante per un identikit olfattivo

La potatura facile delle ortensie in 10 passi

GREEN AND BLUE

Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno

DI FRANCESCA

La nuova pista da bob di Cortina per i Giochi del 2026 che fa infastidire gli ambientalisti

Di FRANCA CECILIA

Cop28, un petroliere non può salvarci dalla crisi climatica

DI FRANCESCA

Neve, i nuovi rischi per chi va in montagna

DI FRANCESCA CECILIA

Inglese in uscita di Green and Blue

# GREEN&BLUE

NEWS

VIDEO

PODCAST

BIODIVERSITÀ

CLIMA

ECONOMIA

ENERGIA

MOBILITÀ

SALUTE

CHI SIAMO

BIODIVERSITÀ

## Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno

di Fabio Marzano



Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'Alto Valdarno e il Pistoiese. La sua diffusione limita la biodiversità e secca gli argini

16 Gennaio 2023 alle 07:00

2 minuti di lettura

**U**na delle **cento specie più invasive** del mondo ha iniziato a colonizzare l'Arno. Il **poligono del Giappone** è una pianta infestante che cresce in molte regioni italiane monopolizzando le sponde dei corsi d'acqua e accelerandone l'erosione. In Toscana ha preso di mira prima gli affluenti minori e da qualche tempo è sbarcato anche **sugli argini dell'Arno**. Le colonie di questa pianta sono ancora nuclei isolati ma sono presenti ormai su una cinquantina di chilometri del fiume divisi tra l'**Alto Valdarno** e il **Pistoiese** come ha specificato Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

Il poligono del Giappone non è una specie socievole. **Forma cespugli così fitti da impedire alla flora autoctona di svilupparsi impoverendo la biodiversità di questi ambienti.** Ma non solo: per eliminare ogni eventuale concorrente **rilascia nel terreno una sostanza tossica** simile a un diserbante.

 GREEN AND BLUE


### La potatura facile delle ortensie in 10 passi

DI GAETANO ZOCCALI


[Leggi anche](#)

Questa pianta che ama fare terra bruciata attorno a sé è una vecchia conoscenza. Originaria dell'Asia orientale viene introdotta nei vivai olandesi nell'Ottocento per il mercato europeo dei giardini e come erba per il foraggio. Il poligono giapponese ha **spiccate capacità riproduttive** ed evadere dalle mura della cattività è un gioco da ragazzi. A distanza di poco più di cinquant'anni dalle prime coltivazioni, il poligono si è già naturalizzato in mezza Europa. **Si adatta con facilità e cresce a ritmi di trenta centimetri a settimana** anche perché ha trovato la strada spianata. Da noi non ha antagonisti mentre nelle zone di provenienza ci sono una quarantina tra insetti e funghi che ne limitano l'espansione incontrollata.

**In natura il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) è una pianta perenne e dioica, ovvero divisa in maschi e femmine come gli animali.** Ma alle nostre latitudini ci sono quasi solo cloni di esemplari femminili o ibridi tra specie diverse. Malgrado questo rompicapo demografico il poligono si può riprodurre anche in assenza della controparte maschile. Come? **Disperdendo nell'ambiente frammenti di pochi grammi del rizoma**, la parte sotterranea del fusto che in questa specie può arrivare fino a una profondità di quattro metri. Alterando l'equilibrio degli ecosistemi fluviali la pianta ne indebolisce anche la stabilità idraulica. In inverno, durante la fase di riposo vegetativo, **il poligono secca privando gli argini della stabilità assicurata da rizomi e radici. Le sponde, in altre parole, rimangono a corto di protezioni naturali contro il fenomeno dell'erosione.**

Il poligono del Giappone ricade sia nella lista delle **IUCN** (Unione della Conservazione della Natura) delle cento peggiori specie alloctone sia nell'elenco delle piante aliene **LA STAMPA** dell'**Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Pianta** (Eppo). Nel **Regno Unito**, così come negli **Stati Uniti**, piantarlo in giardino per inselvaticirne il paesaggio è un reato. **Nonostante la pessima reputazione questa pianta non è ancora stata inserita nelle specie invasive comunitarie che includono il giacinto d'acqua e le nutrie.**

Come spesso accade anche le piante invasive hanno qualche beneficio. Come nel caso della **buddleia** (*Buddleja davidi*), un'altra specie infestante di origine asiatica che dai giardini ha colonizzato le sponde di molti fiumi italiani, anche i fiori del poligono del Giappone sono una calamita per gli insetti impollinatori e in passato ne sono state celebrate le virtù per la



**L'enigma del cardo senza spine ritrovato in Sicilia**



**Che profumo ha la biodiversità? Dieci piante per un identikit olfattivo**



**La potatura facile delle ortensie in 10 passi**



**GREEN AND BLUE**



**Il poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce lungo l'Arno**

DI FABIO MARZANO

**La nuova pista da bob di Cortina per i Giochi del 2026 che fa infuriare gli ambientalisti**

DI FIAMMETTA CUPELLARO

**Cop28, un petroliere non può salvarci dalla crisi climatica**

DI NICOLAS LOZITO

**Neve, i nuovi rischi per chi va in montagna**

DI FIAMMETTA CUPELLARO

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

produzione di miele. I consorzi fluviali. Per limitare l'invasione di questa pianta ci sono interventi specifici che dovrebbero essere eseguiti con la supervisione di un esperto. Ma la strategia più semplice ed efficace rimane non coltivarla in giardino.

---

## Argomenti

[piante](#)[biodiversità](#)

---

© Riproduzione riservata



*ALL*  
**NEWS**

**Liritv.it**

LIRITV FONDATA NEL 1985 DA AUGUSTO D'AMBROGIO E MIKE PELLEGRINI

- HOME
- CHIAMO
- CORONAVIRUS
- CRONACA
- NEWS
- ROMA E PROV.
- ABRUZZO
- POLITICA
- SPORT
- COSTUME E SOCIETA'
- SPETTACOLO
- DAL MONDO
- TECNOLOGIA
- OFFERTE DI LAVORO
- CUCINA E RICETTE
- SALUTE
- CONTATTI

Live





## COMUNICATO STAMPA



Condividi:



Correlati

Anagni (FR) - I ringraziamenti del sindaco all'assessore Buschini per la prossima attivazione del depuratore  
11 aprile 2017  
In "NEWS"

Ferentino (FR) - Pulizia e sicurezza dei fossi: le indicazioni del comune, tolleranza zero per i trasgressori  
29 settembre 2017  
In "NEWS"

Sora (FR) - La replica del Sindaco De Donatis alla consigliera Petricca in merito al fiume Liri  
7 settembre 2018  
In "NEWS"

AL SERVIZIO DELL'IGIENE DAL 1985

## PULISERVICE

PULIZIE E SANIFICAZIONE  
AMBIENTI CIVILI E INDUSTRIALI

PULIZIE CONDOMINIALI  
APPARTAMENTI  
E POST RISTRUTTURAZIONE  
PULIZIE UFFICI NEGOZI E PALESTRE  
DISINFESTAZIONE  
SANIFICAZIONE AMBIENTI

**CONTATTACI PER UN PREVENTIVO  
GRATUITO**  
**TEL 351.5909097**  
Via Marsicana snc Sora

gratuito e **SENZA**  
**IMPEGNO**  
335.7087740

**VORSICHER**

LA SICUREZZA È SEMPLICE  
A PARTIRE DA 299€

POSTED UNDER NEWS

← **Frosinone Pallanuoto, il weekend delle giovanili tra U20, U16 e U14B**

## Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

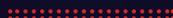
Commento


 Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.

NEWS

# SICCITÀ, ANCHE LA TOSCANA SOFFRE. ANBI: "NUOVI INVASI PRONTI NON PRIMA DEL 2024" – ASCOLTA

16/01/2023



Marco Bottino, presidente Anbi Toscana

TOSCANA – Non solo i grandi laghi del Nord Italia ma gran parte d'Italia, Toscana compresa, rischia di vivere un 2023 perfino peggior sul fronte siccità. A lanciare l'allarme l'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica. "Il problema non è tanto per l'uso idropotabile ma per quello irriguo ad uso agricolo" spiega Marco Bottino, presidente Anbi Toscana: "In Toscana i piccoli invasi storici sono passati da 16.000 a 2.000. Con la Regione abbiamo avviato un programma di ricostruzione, ma servono tempo e risorse. Le prime realizzazioni non saranno pronte prima di un anno e mezzo".

SCRITTO DA: **REDAZIONE NOVARADIO****ARTICOLO PRECEDENTE**

# RADIO MUGELLO 99fm

## LETTI & MATERASSI®

ARTIGIANI DEL RIPOSO. DAL 1977

HOME | BLOG | ANNUNCI | CRONACA | CULTURA | SPORT | RADIO | STREAMING | CONTATTI | PROGRAMMI DI RADIO MUGELLO | STORIA | D.JEKS |

← Precedente Successivi →

Cerca

### SICUREZZA IDRAULICA, GIANI A PALAZZUOLO SUL SENIO PER IL VIA AI LAVORI: "VALORIZZARE TOSCANA DIFFUSA"

Posted on 16/01/2023 by radiomugello

Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: "Valorizzare Toscana diffusa"



Via lavori di messa in sicurezza idraulica della zona industriale di Palazzuolo sul Senio. Gli interventi finanziati dalla Regione per un importo complessivo di quasi 600mila euro sono cominciati stamani con la ripulitura delle rive e andranno avanti per 180 giorni per concludersi entro la fine del 2023

"La valorizzazione della Toscana diffusa e il contrasto allo spopolamento è uno dei punti centrali della nostra politica. La posa della prima pietra che segna l'inizio dei lavori di messa in sicurezza della zona industriale di Palazzuolo sul Senio rientra in questa visione". A dirlo il presidente della Regione Eugenio Giani che stamani era a Palazzuolo insieme al sindaco Phil Moschetti per l'inizio dei lavori propedeutici. "La difesa idraulica della zona industriale di Palazzuolo è cruciale - ha aggiunto Giani-. E' un'area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone, un centro da valorizzare e che beneficerà di questi interventi finalizzati a rendere più capiente la portata del fiume Senio garantendo così tutela del lavoro, sicurezza e miglioramento qualitativo dell'intera area". Erano presenti anche i rappresentanti di tutte le aziende della zona industriale e delle categorie produttive locali, il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che esegue i lavori

Dunque non solo impegno nella politica di prevenzione delle problematiche idrauliche, ma anche tutela e valorizzazione di quelle zone della Toscana meno popolate, più difficili da raggiungere, ma come Palazzuolo sul Senio, molto produttive e utili all'economia dell'intera regione.

Il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è suddiviso in due lotti, per un quadro economico complessivo di spesa di circa 900mila euro. Il primo lotto è quello partito oggi e comprende i lavori di messa in sicurezza idraulica dei luoghi per una spesa complessiva di quasi 600mila euro; il secondo lotto comprende invece i lavori di completamento per una spesa complessiva di 260mila euro

Gli interventi del primo lotto riguardano la messa in sicurezza idraulica dell'area artigianale del capoluogo comunale di Palazzuolo sul Senio dove sono appunto presenti diverse unità produttive che occupano, ad oggi, circa 220 lavoratori. Verrà realizzata una difesa di sponda mediante la costruzione di un muretto in calcestruzzo rivestito in bozze di arenaria avente una sommità in grado di contenere le piene con tempo di ritorno duecentennale.

"Sono molto contento che a Palazzuolo la Regione operi con l'approccio della prevenzione- ha concluso il sindaco Moschetti-. L'opera è essenziale per la nostra comunità in quanto dà sicurezza a chi in questi anni ha investito e continua ad investire."

Questo articolo è stato pubblicato in **Cronaca** da **radiomugello**. Aggiungi il **permalink** ai segnalibri.

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

### CATEGORIE

- **Annunci**
  - Cerco
  - Offerte di lavoro
  - Offro
  - Ricerche di lavoro
  - Vendita veicoli
- **Blog**
  - blog romagnoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.